

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Morto a Mosca Anastas Mikojan

Anastas Mikojan, ex presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS ed eminente figura di rivoluzionario e statista è deceduto sabato sera a Mosca all'età di 83 anni dopo grave e lunga malattia. La notizia è stata diffusa con un annuncio ufficiale del Comitato Centrale del PCUS, del Presidium del Soviet Supremo e del Consiglio dei ministri.

A Pescara i temi decisivi dell'informazione

I giornalisti a congresso

Il nostro augurio di buon lavoro al congresso dei giornalisti che si apre oggi a Pescara, presenta Sandro Perini a sottolineare l'attenzione del Paese per questo avvenimento, «l'occasione per riflettere sui problemi tuttora aperti nel mondo dell'informazione».

mentre, terza rete) creando le condizioni per risolvere i problemi ancora aperti (gestione aziendale, oggettività, completezza, pluralismo nell'informazione, radiofonia, ecc.).

L'informazione

Si tratta di una battaglia decisiva per lo sviluppo generale del Paese. Era quindi giusto, si doveva dare un peso particolare ai problemi dell'informazione, e dalla crisi del Paese si è venuta formando una coscienza critica, e si vuole uscire risolvendo i gravissimi problemi dell'economia, dell'occupazione, dell'ordine e della sicurezza democratica con uno sviluppo in avanti, con più giustizia, sotto il segno del progresso e del rinnovamento, questo era un punto obbligato. Un'informazione libera, completa, largamente diffusa, più culturale sono alla base della formazione di una coscienza critica, sono la condizione per la partecipazione. Non era separabile il fronte di lotta economico-sociale, per un nuovo ordine, da quello dello sviluppo democratico e dunque da quello sui problemi dell'informazione.

La crisi

Nell'estate '76 si era partiti da una crisi gravissima dei giornali, con processi di concentrazione selvaggia, mentre si delineava la smobilitazione del servizio pubblico radio-televisivo (dieci anni senza investimenti, crisi del consiglio di amministrazione) e l'affermazione di un sistema privato oligopolistico collocato parte all'estero e parte sul territorio nazionale. Senza un grande impegno di lotta e legislativo, di governo, la prospettiva che prevedeva corpo chiaramente era la cancellazione di conquiste democratiche importanti del periodo precedente.

Per battere resistenze e in modo che possano ritardare l'approvazione della legge di riforma della stampa, la regolamentazione delle emittenti locali private, lo sviluppo del servizio pubblico radio-televisivo, in questo momento paralizzato da iniziative e attacchi che sono espressione di interessi di parte e di manovre lesive dell'interesse generale e di quei valori che rappresentano l'informazione, i dieci anni di lotte dei giornalisti italiani. Elio Quercoli

Sul terreno decisivo delle scelte economiche e sociali

Fermo richiamo del PCI a impegni e scadenze

Napolitano: non si possono attendere due mesi per sapere i contenuti del piano triennale - Il ministro Scotti riconosce la fondatezza della sollecitazione del PCI

Chiaromonte alla conferenza cittadina

La lotta dei comunisti per rinnovare Roma

ROMA — Si sono conclusi ieri sera — con un intervento di Gerardo Chiaromonte, della segreteria del partito — i lavori della conferenza cittadina romana del PCI che per tre giornate ha visto impegnati all'EUR i comunisti della capitale (e con essi esponenti di tutte le altre forze politiche democratiche) in un ampio e appassionato dibattito sulla svolta in atto nel governo della città, ma anche sulle difficoltà a fare emergere compiutamente i contenuti del mutamento. A questi stessi temi si è fortemente ancorato il discorso conclusivo del compagno Chiaromonte.

frontano i problemi del governo della capitale. Le prove pesanti cui sono stati sottoposti in questi due anni i comunisti romani — dall'attacco terroristico nero e rosso — allo scoppio delle più varie spinte corporative — non possono essere dimenticate, come invece hanno fatto alcuni commentatori di stampa, in verità un po' superficiali, ai lavori della conferenza cittadina romana del PCI. Il bilancio che il PCI presenta per la sua attività alla testa del Comune e della Provincia di Roma e della Regione Lazio è positivo, ha aggiunto Chiaromonte. Non solo si è interrotto un corso negativo che aveva distinto l'operato delle precedenti amministrazioni diritte dalla DC, che avevano portato Roma a una situazione assai grave e che si erano distinte anche per corruzione del confronto sulle plati-

forme rivendicative dei sindacati per i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego. A questo proposito il governo ha la responsabilità di non aver fissato e seguito in questi mesi una linea coerente e che è opportuno ricordare che il PCI già da tempo chiede il varo della legge quadro per la contrattazione nel settore e la definizione di una risposta complessiva alle categorie in agitazione.

Questo tema, come si ricorderà, è stato tra quelli su cui si è particolarmente soffermato il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione del PCI, nel corso di una recente intervista che ha suscitato interesse e commentato le forze politiche. Napolitano sottolineava, tra l'altro, che «sarebbe molto difficile la persistenza dell'attuale quadro di rapporti politici e dell'attuale governo se, di qui a dicembre, non si volesse a conclusioni positive in primo luogo per quel che riguarda la politica economica e sociale, il piano triennale»; e ci teneva poi il complesso di questioni che abbiamo poco sopra menzionato.



CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II mentre benedice la folla.

Durante e dopo l'allocuzione davanti a 300 mila e alle telecamere

Quasi un dialogo fra il Papa e la folla

«Non è più tempo per il triregno, simbolo del potere temporale...» - L'invito ai cattolici Giovanni Paolo II ha nuovamente infranto le regole del protocollo - Sceso dalla cattedra è andato prima tra i fedeli poi dai capi di Stato - Il saluto alle migliaia di polacchi

CITTA' DEL VATICANO — Con un discorso pronunciato a voce decisa centrato sui fondamenti religiosi e non politici su cui la Chiesa, vivendo nella storia, vuole far leva per svolgere il suo ministero «senza confusione di competenze», Giovanni Paolo II ha inaugurato ieri mattina sul sagrato di S. Pietro il suo pontificato. Vi hanno assistito circa 300 mila persone tra cui molti polacchi con bandiere nazionali e cartelli intagliati al Papa, venti delegazioni di Chiese e comunità cristiane e non cattoliche, 108 missioni speciali in rappresentanza all'etere. Stati, 15 organizzazioni internazionali fra cui l'ONU, oltre 112 cardinali. La delegazione del governo italiano era guidata dal presidente del Consiglio, Andreotti, che era accompagnato dal ministro Forlani. Ha assistito al rito, in forma privata, pure il presidente della Repubblica, Pertini. Erano anche presenti tra gli altri il capo dello Stato polacco, Jablonski, i vice pre-

sidenti dell'Ungheria, della RDT, della Jugoslavia. La Spagna era rappresentata dal re Juan Carlos, la Francia dal primo ministro Barre, la Gran Bretagna dal rappresentante speciale della regina, l'Austria dal presidente della Repubblica, la RFT dal presidente del Bundesrat, gli USA dall'assistente del Presidente Carter, Brzezinski.

«Non è più tempo per il triregno, simbolo del potere temporale...» - L'invito ai cattolici Giovanni Paolo II ha nuovamente infranto le regole del protocollo - Sceso dalla cattedra è andato prima tra i fedeli poi dai capi di Stato - Il saluto alle migliaia di polacchi

«Non è più tempo per il triregno, simbolo del potere temporale...» - L'invito ai cattolici Giovanni Paolo II ha nuovamente infranto le regole del protocollo - Sceso dalla cattedra è andato prima tra i fedeli poi dai capi di Stato - Il saluto alle migliaia di polacchi

Con il Perugia sconfitta in casa la Juventus. Positivo rientro di Rocca nella Roma. Il Milan vince ancora

Giornata a sorpresa nel campionato di calcio. La Juventus è stata sconfitta in casa dal Perugia e la stessa sorte è toccata al Torino, sonoramente (3-0) battuto dall'Ascoli. Continua invece la marcia del Milan, che pur privo di Rivera è riuscito a conquistare l'intera posta a Bergamo. Deludente l'inter, che non è riuscita a scardinare il catenaccio del Catanzaro.

della Under 21 si è confermato regista di gran valore e dalle idee molto chiare. Un giocatore del quale Bearzot dovrà ricordarsi anche per la nazionale maggiore. L'Avellino infine, superando il Verona, ha conquistato i primi due punti del suo campionato.

Nonostante i tentativi dei «Comitati» di inasprire la vertenza

Aumentano i segni di ripresa dell'attività negli ospedali

ROMA — Magrardo persistenti e sempre più strumentali tentativi da parte di vari «coordinamenti politici» di inasprire ancora la vertenza di medici e infermieri, si sono accennati ieri quasi ovunque i sintomi di una ripresa seppur faticosa, dell'attività ospedaliera. I dati dell'agitazione del personale non medico, Sono i primi frutti della sofferta intesa raggiunta l'altra notte tra governo, Regioni e sindacati, che conferma il valore del contratto e la sua intangibilità, stabilisce la rapida organizzazione dei corsi di riqualificazione.

ROMA — Magrardo persistenti e sempre più strumentali tentativi da parte di vari «coordinamenti politici» di inasprire ancora la vertenza di medici e infermieri, si sono accennati ieri quasi ovunque i sintomi di una ripresa seppur faticosa, dell'attività ospedaliera. I dati dell'agitazione del personale non medico, Sono i primi frutti della sofferta intesa raggiunta l'altra notte tra governo, Regioni e sindacati, che conferma il valore del contratto e la sua intangibilità, stabilisce la rapida organizzazione dei corsi di riqualificazione.

dalla prima pagina

PCI

anzitutto chiarendo ulteriormente il significato del richiamo alla democrazia di dicembre: «Non abbiamo l'abitudine di dare un ultimatum...»

«E' un dato di fatto — ha aggiunto — che le tendenze sociali e sindacali stanno crescendo e che ciò può avere gravi riflessi sul quadro politico...»

«Se si procederà coerentemente in queste direzioni — ha concluso Napolitano — ciò potrà avere un'influenza positiva anche sulla definizione delle piattaforme per il rinnovo dei contratti di lavoro nell'industria...»

Anche nella DC c'è chi giudica «inattuabile» pubblicamente espresso da Luigi Granelli — il richiamo a dicembre, «poiché entro quella data il governo è impegnato a mettere a punto il piano triennale...»

«Il nodo che i comunisti, dal canto loro, lamentano appunto che non si sia sufficientemente sviluppato il clima dell'emergenza e della solidarietà per cui il rilievo di Granelli è certo apprezzabile...»

«Ai lavori della conferenza nel pomeriggio di ieri è intervenuto anche il sindaco di Roma Giulio Carlo Argan...»

«Questo giudizio politico — ha continuato Chiaromonte — non ha impedito di impedire di vedere i limiti, le carenze, errori della nostra azione di governo...»

«Questo giudizio politico — ha continuato Chiaromonte — non ha impedito di impedire di vedere i limiti, le carenze, errori della nostra azione di governo...»

Con il discorso di De Mita al convegno di Belgirate

«Avvertimento» della Base alla segreteria Zaccagnini

Chiesto un chiarimento di fondo nell'indirizzo e sulla gestione del partito Il compagno Macaluso: il PCI non si accontenterà del «meno peggio»

BELGIRATE — La polemica sulla linea politica della DC, sulla segreteria del partito, il corso di base, con il discorso conclusivo di Ciriaco De Mita a Belgirate...»

DALL'INVIATO

BELGIRATE — La polemica sulla linea politica della DC, sulla segreteria del partito, il corso di base, con il discorso conclusivo di Ciriaco De Mita a Belgirate...»

Papa

sabato mattina i giornalisti, scambiare con essi battute e strette di mano, ha colpito anche ieri per alcuni gesti poco protocolлари. E' sceso, infatti, dalla cattedra e al termine della scalinata si è avvicinato, prima di tutti, agli ammalati, e poi alla folla di fedeli che lo applaudiva...»

Colloqui

«I colloqui — ha detto il presidente del Consiglio — sono stati molto fruttuosi...»

Strade deserte (tutti davanti alla TV) ieri in Polonia

VARSAVIA — Un sole brillante, freddo. Le strade di tutta la Polonia appaiono quasi deserte: sono le 10 e domenica 22 ottobre...»

Alfredo Reichlin

Alfredo Reichlin, Direttore. Claudio Petruccioli, Condirettore. Bruno Carli, Direttore responsabile.

Con il discorso di De Mita al convegno di Belgirate

«Avvertimento» della Base alla segreteria Zaccagnini

Chiesto un chiarimento di fondo nell'indirizzo e sulla gestione del partito Il compagno Macaluso: il PCI non si accontenterà del «meno peggio»

BELGIRATE — La polemica sulla linea politica della DC, sulla segreteria del partito, il corso di base, con il discorso conclusivo di Ciriaco De Mita a Belgirate...»

DALL'INVIATO

BELGIRATE — La polemica sulla linea politica della DC, sulla segreteria del partito, il corso di base, con il discorso conclusivo di Ciriaco De Mita a Belgirate...»

Papa

sabato mattina i giornalisti, scambiare con essi battute e strette di mano, ha colpito anche ieri per alcuni gesti poco protocolлари. E' sceso, infatti, dalla cattedra e al termine della scalinata si è avvicinato, prima di tutti, agli ammalati, e poi alla folla di fedeli che lo applaudiva...»

Colloqui

«I colloqui — ha detto il presidente del Consiglio — sono stati molto fruttuosi...»

Strade deserte (tutti davanti alla TV) ieri in Polonia

VARSAVIA — Un sole brillante, freddo. Le strade di tutta la Polonia appaiono quasi deserte: sono le 10 e domenica 22 ottobre...»

Alfredo Reichlin

Alfredo Reichlin, Direttore. Claudio Petruccioli, Condirettore. Bruno Carli, Direttore responsabile.

Con il discorso di De Mita al convegno di Belgirate

«Avvertimento» della Base alla segreteria Zaccagnini

Chiesto un chiarimento di fondo nell'indirizzo e sulla gestione del partito Il compagno Macaluso: il PCI non si accontenterà del «meno peggio»

BELGIRATE — La polemica sulla linea politica della DC, sulla segreteria del partito, il corso di base, con il discorso conclusivo di Ciriaco De Mita a Belgirate...»

DALL'INVIATO

BELGIRATE — La polemica sulla linea politica della DC, sulla segreteria del partito, il corso di base, con il discorso conclusivo di Ciriaco De Mita a Belgirate...»

Papa

sabato mattina i giornalisti, scambiare con essi battute e strette di mano, ha colpito anche ieri per alcuni gesti poco protocolлари. E' sceso, infatti, dalla cattedra e al termine della scalinata si è avvicinato, prima di tutti, agli ammalati, e poi alla folla di fedeli che lo applaudiva...»

Colloqui

«I colloqui — ha detto il presidente del Consiglio — sono stati molto fruttuosi...»

Strade deserte (tutti davanti alla TV) ieri in Polonia

VARSAVIA — Un sole brillante, freddo. Le strade di tutta la Polonia appaiono quasi deserte: sono le 10 e domenica 22 ottobre...»

Alfredo Reichlin

Alfredo Reichlin, Direttore. Claudio Petruccioli, Condirettore. Bruno Carli, Direttore responsabile.



SALERIO — Giovani e contadini occupano la terra a Persano.

Giovani e contadini occupano una tenuta nella terra di Persano

Dopo un secolo si tornerà a mietere

Sono stati arati e seminati 1.500 ettari che nemmeno l'esercito, attuale proprietario, utilizza più. Le promesse non mantenute del ministero della Difesa. Una lotta che ormai è divenuta un simbolo

scorso, a svincolare subito almeno quella parte della tenuta che neanche i militari usano...»

«Oggi siamo ad ottobre e l'impegno assunto non è stato mantenuto...»

«Stavolta il governo deve rispondere chiaro — dice Vito Fragola, contadino preside della cooperativa — agricoltura e Mezzogiorno sono due parole d'ordine...»

«La braccia e la idee. Le braccia ci sono: quelle esperte dei contadini di questa zona...»

«E' un spreco, dicono tutti, è un'ingiustizia, in una zona dove tutti sono senza lavoro...»

«Il movimento — dice Elio Erba, segretario regionale della Confagricoltura...»

emendata deve infatti ritornare al Senato...»

«Si tenta di introdurre un principio, ad esempio, in base al quale la determinazione del canone non è più meccanica ma lasciata in pratica libera...»

«A questo punto — ha giustamente osservato Esposito — il nodo è la politica di politica diventa la sfida...»

«Ieri mattina proprio qui a Desenzano, nel corso di una delle tante manifestazioni promosse dal nostro partito...»

«L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata giovedì 26 ottobre alle ore 9...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»

«L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 24 ottobre al termine della seduta pomeridiana...»



Concluso il convegno PCI sulla riforma dei corpi dello Stato

Forze armate: l'ora del rinnovamento

Attuare prontamente le nuove leggi e recuperare il divario tra lo sviluppo democratico del Paese e la situazione nell'organizzazione militare - Sicurezza nazionale e promozione della pace e del disarmo - L'ampio dibattito

DALL'INVIATO

UDINE - Dopo quasi due giorni di intenso lavoro di dibattito, caratterizzato da un forte impegno e da un elevato livello, si sono conclusi i lavori del convegno del PCI sulle forze armate. E' stato un confronto « positivo e utile » come lo ha definito il compagno Ugo Pecchioli nel discorso conclusivo di cui diamo conto qui accanto che ha approfondito una serie di temi sul rinnovamento dei corpi armati dello Stato...

no polemizzato con la proposta di ridurre il servizio di leva a otto mesi dando vita ad un « esercito territoriale » parallelo che rischierebbe di aprire la strada ad un esercito di professione. LA CONDIZIONE MILITARE - Condizione economica, avanzamento e carriera, diversità dei ruoli, frutto della trentennale politica dei governi dc, sono stati sottoposti a severa critica. Ne hanno parlato tra gli altri Fagnoli di Udine e Papadia di Tolmezzo che hanno pienamente concordato con la relazione presentata dai compagni Vignoli e Cesare Margot. La situazione attuale - è stato detto - non può essere cambiata con provvedimenti settoriali bensì con un provvedimento di riforma globale.

plificato al soli appartenenti alle forze armate, stabilendo la pari dignità dei militari e quindi la loro eguaglianza di fronte alla legge. FORZE ARMATE E REGIONI - Ne hanno parlato Berardi di Bologna, Lamanga di Padova, Palma (Piemonte), Puccia, consigliere comunale del PCI di Caserta, Franco Givich, sindaco di Cervignano del Friuli, Avise della FGCI di Bologna e il compagno senatore di Udine, Fagnoli che si è soffermato in particolare sull'attività sportiva nelle forze armate e ne ha esaltato sempre il prodotto di un concorso unitario di tutte le forze costituzionali. Pecchioli ha giudicato positivi i risultati ottenuti nel corso della rinnovamento delle Forze armate ma non si possono perdere di vista ostacoli e ostilità che si frappongono alla piena e reale concretizzazione delle conquiste così come deve essere considerata l'esigenza di andare oltre, di recuperare rapidamente quel divario che ancora vi è fra i risultati ottenuti in altri settori della vita nazionale e quelli ottenuti sin qui nella organizzazione militare.

Le conclusioni di Pecchioli

UDINE - « L'opera di rinnovamento democratico della struttura militare - ha esordito Pecchioli - in nessun caso deve minuire la coesione interna delle Forze armate e deve essere sempre il prodotto di un concorso unitario di tutte le forze costituzionali ». Pecchioli ha giudicato positivi i risultati ottenuti nel corso della rinnovamento delle Forze armate ma non si possono perdere di vista ostacoli e ostilità che si frappongono alla piena e reale concretizzazione delle conquiste così come deve essere considerata l'esigenza di andare oltre, di recuperare rapidamente quel divario che ancora vi è fra i risultati ottenuti in altri settori della vita nazionale e quelli ottenuti sin qui nella organizzazione militare.

Tragedia della follia alla periferia di Venezia

Massacra la famiglia a colpi di martello: moglie e 2 figli uccisi, altri in fin di vita

Protagonista un impiegato del provveditorato al porto - L'allarme dato dalle due altre figlie sfuggite alla sua furia omicida

VENEZIA - Una famiglia distrutta da una strage sommersa con allucinata ferocia, nel delirio impleto della follia. Emanuele De Pieri, quarantun anni, dipendente del provveditorato del porto di Venezia, ha ucciso la moglie e due figli. Poi ha inferito sui altri due dei suoi figli riducendoli in fin di vita. Le speranze di salvarli sono ora flebilmente legate ad un filo. Infine, il tentativo di suicidio: ultimata la strage, Emanuele De Pieri ha ingerito una forte quantità di psicofarmaci: ora è anche ricoverato in ospedale in stato comatoso. E' accaduto a Carpenedo, alla periferia di Mestre, non lontano dal tetro scenario della seconda zona industriale. Il dramma ha avuto sequenze rapide, terrificanti, tra rovine e violenza di un dramma improvvisamente inaspettato. Subito dopo il della strage. Subito dopo il della strage, a sinistra, c'è una stanza di sonno, giaceva il corpo di Luca, 15 anni. Respirava ancora. Morirà più tardi, in ospedale. Gli agenti di polizia li hanno caricato a peso un'ambulanza, allontanando dal centro della strage. Solo all'ospedale i medici si renderanno conto che aveva ingerito una forte quantità di psicofarmaci e che anche in sua vita era in pericolo.

Barbara conclusione di un banale incidente all'uscita di un night a Cassino

Tocca un'auto al parcheggio Assassinato con una fucilata

Arrestato il presunto omicida, proprietario della vettura danneggiata - Vano il tentativo di un amico della vittima di deviare il colpo - Si cerca un complice dell'assassino

CASSINO - E' stato assassinato a sangue freddo, in una sorta di esecuzione mafiosa, solo perché aveva leggermente urtato un'auto in sosta, all'uscita da un parcheggio. Lo sconvolgente episodio è avvenuto sabato sera a Cassino, il centro della provincia di Frosinone noto per la storica abbazia benedettina, ed ha avuto come vittima un giovane di 27 anni, Leo Cavacece, da poco laureato in medicina. Grazie alla descrizione di un testimone, che aveva anche tentato di impedire il barbaro assassinio, la polizia ha potuto arrestare poco dopo il presunto omicida, il diciottenne Fabio De Maria, di via Cinquefrutti, in provincia di Reggio Calabria, ma recluso da anni a Cassino. E' stata arrestata anche una sorella di De Maria, Anna Franco, di 24 anni, che è ora accusata di favoreggiamento e di detenzione illegale di armi. Entrambi erano già conosciuti dalla questura di Frosinone per furti e altri reati.

Chiusa per ore nella stanza di una pensione a Milano

Muore dissanguata tentando d'abortire

Aveva chiesto la camera nel primo pomeriggio di sabato - La drammatica scoperta solo ieri a mezzogiorno - Ha ingerito un micidiale intruglio?

MILANO - L'aborto clandestino ha fatto un'altra vittima. E' accaduto nella notte fra sabato e domenica a Milano, in una stanza d'albergo, dove una donna di 36 anni, Laura Loda, è morta, probabilmente dissanguata, dopo aver tentato di liberarsi del feto che portava in grembo da parecchi mesi. Laura Loda si era presentata sabato pomeriggio verso le 14 nella piccola hall della pensione Bosovich in via Bosovich 43 chiedendo una stanza. « Mi tratterò solo un paio d'ore », ha detto la donna, ed è subito salita in camera chiusa a chiave all'interno. Quel che è accaduto in seguito per il momento nessuno sa e in grado di spiegare con certezza. L'elemento privo di dubbi è che Laura Loda ha tentato di abortire. Da sola, unica disperata protagonista di un dramma mortale concluso ai termini di una lunga agonia.

Misteriosa sparatoria a Napoli: due feriti

NAPOLI - Una ragazza di 12 anni, Anna Papa, ed un vecchio di 76 anni, Vincenzo Amelio, sono stati feriti l'altra sera nel corso di una misteriosa sparatoria. La ragazza è stata raggiunta da due proiettili calibro 9, mentre Amelio è stato ferito da un terzo colpo dello stesso calibro. L'episodio è avvenuto in una popolosa e centrale zona di Napoli, quella dei Fonti Rossi, proprio mentre i bambini di una scuola elementare stavano uscendo e i giovani sottoposti alla prova del guanto di parafina. Ma come e perché la sparatoria? Un testimone sostiene di aver visto un giovane che scappava avrebbe estratto la pistola e sparato 3 o 4 colpi.

Le indicazioni emerse dal convegno di Torino

Preparare meglio lo Stato per battere il terrorismo

Sui temi del rinnovamento, accanto a proposte interessanti, espresse concezioni involutive - Replica del magistrato Caselli e mozione conclusiva

DALLA REDAZIONE

TORINO - Con l'approvazione di una mozione che, per poter essere unitaria, è anche, in molti punti, decisamente generica, si è così concluso il convegno sulla criminalità comune e politica organizzato dall'attuale governo. Il quadro che è stato delineato dagli interventi di matrice politica, che per tre giorni si sono alternati ai microfoni è quanto mai preoccupante. Una serie di elementi, comuni a tutta la politica, che si presenta sempre più decisa e organizzata. Chialtrata vi sono apparati dello Stato spesso in contrasto fra loro e dotati di mezzi e di uomini insufficienti a fronteggiare una situazione che non è eccessivo definire d'emergenza. Sta per unanime il giudizio sulla gravità del momento.

profonde sono state le divergenze sulla genesi del terrorismo e su « rimedi » che sarebbero adottare per combatterlo. Il giudice Caselli, a cui si deve uno degli interventi più lucidi e documentati, anche nella breve replica conclusiva ha posto l'accento sulla necessità di operare per la lotta al terrorismo. Interessante a questo proposito, il riferimento all'esperienza americana, che ha infatti ricordato che esisteva negli USA, un gruppo denominato Weatherman che teorizzò e applicò il « terrorismo » per un lungo periodo, almeno fino al '75. Esso fu debellato grazie soprattutto ai comandi aerea e al servizio di intelligence nella situazione politico-sociale con la fine della guerra del Vietnam, all'oltranzismo in cui il gruppo fu costretto dall'atteggiamento di dura critica adottato dai movimenti giovanili e studenteschi e dalle masse.

se politica » che hanno caratterizzato gli interventi di alcuni magistrati. Il convegno, comunque, è parzialmente riuscito a delineare le linee di una riforma - rispetto a quello dell'« asperso garantismo ». Preoccupano, in alcuni punti, le relazioni e le mozioni di alcuni degli intervenuti che hanno indicato negli eccessi di liberalismo una delle principali cause dell'escalation terroristica. Su due punti tutti i partecipanti al convegno hanno concordato: sulla necessità di un maggior coordinamento fra le forze che combattono la criminalità e sulla richiesta di creazione di una « banca dati » centralizzata a cui poter far ricorso per le indagini. Unanime, anche se con accenti spesso diversi, è stata poi la critica all'operato del governo e all'ordinamento giuridico in materia di terrorismo. Elogio che ha trovato il mondo occidentale e nel conseguente « eccesso di liberalismo » che ha percorso l'attività del terrorismo. Hans Hujn, deputato della CSU bavarese al parlamento federale, dopo aver detto che « l'Europa è un continente collocato in modo palese nell'ambito delle varie sinistre », ha concluso: « Questo è il mondo del terrorismo ». « La Germania è un paese di destra. Certo - ha affermato - vi sono stati in anni di recente in un'atmosfera di tensione contro gli ebrei (staccate nelle sinagoge ecc.) ma erano chiaramente organizzazioni di ebrei di sinistra e di Berlino Est al fine di gettare discredito sulla nazione tedesca. G. Perciaccante

Dopo le violenze di sabato nel centro cittadino

Bologna: attentato alla casa di un magistrato

Finora non è stato ancora rivendicato - Una tonica di benzina data alle fiamme davanti alla porta d'ingresso - Fermate, a seguito degli scontri dell'altra notte, trenta persone, di cui 22 trattenute in arresto - Notizie false diffuse in modo irresponsabile

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA - Il centro di Bologna, sabato sera, fino a tardi, sconvolto nuovamente da scontri e cariche di violente forze di polizia contro gruppi dell'autonomia che intendevano imporre una contro-manifestazione allo scoppio di condanna per le violenze attuate nei giorni scorsi. I responsabili dell'ordine pubblico hanno detto ieri al giornale di comprendere i disagi patiti dalla cittadinanza per il tipo di intervento che è stato attuato, ritengono però essere riusciti a evitare, contrariamente alle volte passate, lo sfascio di vetrine, danneggiamento di auto e altri atti di lancio di ordigni incendiari. « Non si poteva tollerare - ha sostenuto infatti ieri mattina il vice questore vicario di Bologna, Mario Jovine - che la città potesse essere ulteriormente provocata con una manifestazione che esplosivo in aria pacifico svolgimento non esisteva il minimo di garanzia, né alcuno aveva voluto prendersi per iscritto, come esige la legge, questo impegno ».

di cui 22 trasformati in arresto e un attentato terroristico contro l'abitazione del sostituto procuratore della Repubblica Luigi Persico, nel mirino dell'autonomia fin dal marzo del '77. L'attentato è stato portato a segno poco dopo la mezzanotte, quando ancora la tensione in città era elevata per la insistenza con cui alcune « radio libere » continuavano a diffondere la falsa notizia - falsa propria da Democrazia proletaria in un suo comunicato - che i carabinieri i carabinieri un automezzo della polizia aveva travolto e incendiato un'auto. Dinanzi alla porta dell'abitazione del magistrato bolognese, era stato versato l'intero contenuto di una tanica di benzina, alla quale è stato dato fuoco. Il magistrato che stava riposando con la moglie e i figliolotti, è stato svegliato dal rumore.

trasporti consortile, mediante il lancio di « molotov ». La condanna di tali violenze era stata unanime. La carcassa dell'automezzo devastata era stata esposta alla cittadinanza in piazza Nettuno per più giorni. Giovedì scorso, infine, c'era stato uno sciopero massiccio e una grande manifestazione contro il terrorismo alla quale, sabato il « movimento » intendeva reagire con una manifestazione chiamata a funderla « a un molotov » e un « mulacolo di un bus » di cartone e tela dipinta dinanzi al sacramento dei carabinieri. Una emittente « libera », mentre erano ancora in corso gli incidenti, aveva spiegato che, « se non quella di non aver partecipato all'episodio, perché oltre a tutto era completamente estraneo alle motivazioni del « movimento », l'autonomia bolognese ne ha voluto fare un persecutore della sua parte e con la solidarietà di altri raggruppamenti di sinistra ne ha preso la immediata scarcerazione. Per questo obiettivo, la sera stessa del verdetto, gli autonomi avevano provocato violenze che culminarono con l'erezione di barricate nella zona unitaria, sfascio di vetture in sosta, il danneggiamento di un automezzo e la distruzione di un altro bus dell'azienda

Incontrerà l'imperatore Hiro Hito

Teng Hsiao-ping giunto a Tokio in visita ufficiale

Oggi la cerimonia per suggellare il trattato di pace cino-nipponico

TOKIO — Il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping è giunto ieri a Tokio per una visita ufficiale di otto giorni in Giappone...

Già approvato dai rispettivi Parlamenti, il trattato di pace e di amicizia entrerà ufficialmente in vigore durante la cerimonia per lo scambio degli strumenti di ratifica in programma oggi nella capitale giapponese...

Polemiche ha intanto suscitato in Giappone la decisione di Teng d'incontrare l'ex primo ministro Kakuei Tanaka, in libertà vigilata e in attesa di giudizio per le sue responsabilità nello scandalo Lockheed.

I colloqui che Teng Hsiao-ping avrà con il primo ministro Takeo Fukuda (ne sono previsti tre nel corso della visita) non si limiteranno ai problemi economici tra i due Paesi...

PECHINO — L'ex presidente della Repubblica Popolare Cinese, Liu Shao-chi, è vivo. Lo riferisce l'agenzia Ansa da Pechino, citando fonti anonime ma sicure. Liu Shao-chi, che ha ora 80 anni, era stato destituito ufficialmente da tutti gli incarichi nel 1968 ed era stato il bersaglio numero uno della rivoluzione culturale. Nel 1973 era circolata in tutto il mondo la notizia (non confermata da Pechino) della sua morte per malattia.

Approvato al congresso del DKP

Il programma politico dei comunisti della RFT

Partito «democratico e rivoluzionario» - Esplicito richiamo alla Costituzione federale, di cui vanno difesi i contenuti democratici

DALL'INVIATO

MANNHEIM — Il Partito comunista tedesco (DKP), con il congresso concluso, ha dopo tre giorni di intenso dibattito, si è dato un programma di azione e di lotta che finora era mancato in forma organica al giovane partito, ricostituito dieci anni fa dopo un lungo periodo di illegalità...

Tutto il programma è un richiamo alla legge fondamentale dello Stato federale, quando rivendica per i lavoratori «più ampi diritti democratici ed una effettiva partecipazione» a determinare le scelte di sviluppo politico, quando chiama alla lotta contro la concentrazione monopolistica che si sta sviluppando nella RFT...

quali la RFT ha bisogno. Questo obiettivo si persegue cercando di attuare una svolta verso il progresso democratico e sociale modificando i rapporti di forza...

Il compagno Herbert Mies è stato riconfermato presidente del partito. Al congresso ha partecipato anche una delegazione del Pci. Nel suo intervento il compagno Loviano Bisso, membro del Comitato centrale e segretario della federazione di Genova, ha detto tra l'altro: «È convinzione profonda del nostro partito che per affermare la funzione dirigente, democratica della classe operaia, per rispondere pienamente all'attività dei compiti politici che ci stanno di fronte, occorre indicare con grande chiarezza quello socialismo noi riteniamo necessario per la società italiana...

Aperta rimane, nel programma, l'ipotesi del socialismo che verrà costruito: «Il DKP si dichiara pronto a discutere con tutte le forze socialiste e democratiche, i radicali trasformatori socialisti e il futuro socialista del nostro Paese», una ricerca comune, cioè, per un passaggio al socialismo che risponda nel modo migliore alle condizioni della RFT. In un punto del programma si afferma che il DKP intende fare in modo che «classi e ce-

li sociali diversi» partecipino alla costruzione del socialismo e che si realizzi «una alleanza dei diversi partiti per passare con loro al socialismo e alla sua edificazione».

Il compagno Herbert Mies è stato riconfermato presidente del partito. Al congresso ha partecipato anche una delegazione del Pci. Nel suo intervento il compagno Loviano Bisso, membro del Comitato centrale e segretario della federazione di Genova, ha detto tra l'altro: «È convinzione profonda del nostro partito che per affermare la funzione dirigente, democratica della classe operaia, per rispondere pienamente all'attività dei compiti politici che ci stanno di fronte, occorre indicare con grande chiarezza quello socialismo noi riteniamo necessario per la società italiana...

Aperta rimane, nel programma, l'ipotesi del socialismo che verrà costruito: «Il DKP si dichiara pronto a discutere con tutte le forze socialiste e democratiche, i radicali trasformatori socialisti e il futuro socialista del nostro Paese», una ricerca comune, cioè, per un passaggio al socialismo che risponda nel modo migliore alle condizioni della RFT. In un punto del programma si afferma che il DKP intende fare in modo che «classi e ce-

Arturo Baroli

Mercoledì e giovedì

Visita «di lavoro» di Giscard a Roma Vedrà anche il Papa

Al centro dei colloqui con Andreotti la zona di stabilità monetaria

DAL CORRISPONDENTE

Morti e feriti per cariche della polizia in Iran

TEHERAN — Ancora vittima della repressione in Iran, Ad Huanadan la polizia ha duramente caricato una manifestazione di studenti e insegnanti, provocando almeno 5 morti e 20 feriti, in seguito agli incidenti, i negozi e il bazar della città sono rimasti chiusi, mentre gli studenti sono sfittati in corteo per le vie protestando contro le uccisioni. A Bushir, uno studente è stato ucciso dalla polizia durante un'altra manifestazione. A Qum, città santa non lontano da Teheran, un ufficiale o cinque soldati sono stati feriti dallo scoppio di un ordigno (Qum è una delle dodici città sottoposte alla legge marziale).

Imponente manifestazione a Zanjan: oltre sessantamila persone, secondo la stessa stampa di Teheran, hanno partecipato ad una manifestazione di quattro ore in segno di lutto per la morte di un giovane, ucciso dai militari tra giovedì e venerdì. Cinquemila manifestanti anche nella città di Mashad. A Dezful, infine, un ufficiale di polizia è stato accoltellato mentre percorreva in motocicletta una via della città.

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori

Lavoratori in aspettativa e anzianità di servizio

Cara Unità, sono un tuo abbonato, seguivo con interesse la rubrica «Leggi e contratti». Il tuo articolo però che ti ponga, finora mi sembra nessuno te l'abbia posto, mi riferisco specificatamente a quel lavoro che sa accade se un lavoratore in aspettativa ai sensi dell'art. 31 della legge 300 del 20 maggio 1970, interrotta o meno l'anzianità di servizio, e quindi, anche la quiescenza, al momento della liquidazione per ragioni limiti di età o per dimissioni volontarie.

Ciò che ti ho esposto mi riguarda direttamente (e con me altri compagni che sono usciti dalla fabbrica per lo stesso motivo come il mio) avendo usufruito dell'aspettativa in base alla legge sopra indicata, nel qual lavoro dal 1° ottobre 1975, ricoprendo in tale periodo un incarico pubblico (in qualità di assessore nel Comune di Copparo) senza remunerazione alcuna né dalla ditta che mi ha richiesta aveva concesso l'aspettativa, né dal Comune in cui ho prestato la mia attività.

Non risulta che la Corte di Cassazione al suo finché occupata della questione, il momento deve dirsi dei giudici di merito, con l'unica eccezione del Pretore di Brescia (sentenza 11 luglio 1975, in Orientamenti della giurisprudenza del lavoro, 1977, pag. 305 e seq.), quale, sul problema in oggetto, ha emesso un giudizio da lui favorevole al primo — che consento l'effettiva partecipazione del lavoratore all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese (art. 3, 2° comma, Costituzione).

Non risulta che la Corte di Cassazione al suo finché occupata della questione, il momento deve dirsi dei giudici di merito, con l'unica eccezione del Pretore di Brescia (sentenza 11 luglio 1975, in Orientamenti della giurisprudenza del lavoro, 1977, pag. 305 e seq.), quale, sul problema in oggetto, ha emesso un giudizio da lui favorevole al primo — che consento l'effettiva partecipazione del lavoratore all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese (art. 3, 2° comma, Costituzione).

La legislazione vigente non offre una risposta diretta e immediata al problema che poni. La soluzione, tuttavia, si può ricavare dall'interpretazione dell'art. 31 dello Statuto (legge 20 maggio 1970, n. 300), che tu stesso citi e che disciplina la aspettativa dei lavoratori chiamati a funzioni pubbliche elettive o a ricoprire cariche sindacali provinciali e nazionali, prevedendo al primo comma la possibilità per gli interessati di essere collocati, a richiesta, in aspettativa non retribuita, per tutta la durata del loro mandato.

La norma in esame ha introdotto nel rapporto di lavoro privato un istituto che prima era previsto dalla legge soltanto per i rapporti di pubblico impiego, in relazione ai quali l'aspettativa si configura tuttora come una modificazione parziale e temporanea del rapporto, consistente principalmente nella sospensione dell'obbligo dell'impiego di prestazione lavorativa, in particolare, l'aspettativa per l'elezione a cariche pubbliche (o per ricoprire cariche elettive) o per periodi di attività di servizio, con l'ovvia conseguenza che essi sono validi per intero ai fini della progressione in carriera, dell'attribuzione degli aumenti periodici di stipendio e del trattamento di quiescenza e previdenza.

In questo senso sono: il decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni, e l'art. 21 dello Statuto, e dei dipendenti civili dello Stato e di altre pubbliche amministrazioni nonché dei dipendenti degli enti ed istituti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza dello Stato; la legge 12 dicembre 1956, n. 1078, sull'elezione dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici alle cariche di consigliere regionale o presidente di giunta provinciale, nonché di assessore provinciale, sindaco, assessore comunale ovvero presidente di enti o aziende autonome di enti locali, quando la provincia, il comune, l'ente o l'azienda possiedono determinate caratteristiche (art. 1).

È quindi anche alla luce della normativa fin qui esposta che dev'essere interpretato l'art. 31 dello Statuto, il quale prevede come abbiamo visto — un'aspettativa non retribuita per tutta la durata del mandato ma non offre una disciplina esplicita degli effetti che tale istituto produce sull'anzianità di servizio e, di conseguenza, sull'indennità di anzianità.

effetti dell'aspettativa per la elezione a cariche pubbliche elettive (o per motivi sindacali) siano quindi specificamente propri del rapporto di impiego pubblico, sicché — in pratica — l'anzianità di servizio di lavoro privato la anzianità continua a decorrere durante il periodo di aspettativa richiesto dal lavoratore ai sensi dell'art. 31 cit.

Si tratta, a nostro avviso, di una soluzione equilibrata, che presenta un duplice vantaggio poiché, in primo luogo, rende uniformi gli effetti dell'aspettativa rispetto a quelli di qualsiasi altra causa di sospensione del rapporto di lavoro (v. gli artt. 2110, 3° comma, e 2111, 2° comma, cod. civ.) e, soprattutto, riduce sensibilmente lo scarto che pur esiste tra dipendenti pubblici e privati — certo più favorevole al primo — che consento l'effettiva partecipazione del lavoratore all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese (art. 3, 2° comma, Costituzione).

Non risulta che la Corte di Cassazione al suo finché occupata della questione, il momento deve dirsi dei giudici di merito, con l'unica eccezione del Pretore di Brescia (sentenza 11 luglio 1975, in Orientamenti della giurisprudenza del lavoro, 1977, pag. 305 e seq.), quale, sul problema in oggetto, ha emesso un giudizio da lui favorevole al primo — che consento l'effettiva partecipazione del lavoratore all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese (art. 3, 2° comma, Costituzione).

La legislazione vigente non offre una risposta diretta e immediata al problema che poni. La soluzione, tuttavia, si può ricavare dall'interpretazione dell'art. 31 dello Statuto (legge 20 maggio 1970, n. 300), che tu stesso citi e che disciplina la aspettativa dei lavoratori chiamati a funzioni pubbliche elettive o a ricoprire cariche sindacali provinciali e nazionali, prevedendo al primo comma la possibilità per gli interessati di essere collocati, a richiesta, in aspettativa non retribuita, per tutta la durata del loro mandato.

La norma in esame ha introdotto nel rapporto di lavoro privato un istituto che prima era previsto dalla legge soltanto per i rapporti di pubblico impiego, in relazione ai quali l'aspettativa si configura tuttora come una modificazione parziale e temporanea del rapporto, consistente principalmente nella sospensione dell'obbligo dell'impiego di prestazione lavorativa, in particolare, l'aspettativa per l'elezione a cariche pubbliche (o per ricoprire cariche elettive) o per periodi di attività di servizio, con l'ovvia conseguenza che essi sono validi per intero ai fini della progressione in carriera, dell'attribuzione degli aumenti periodici di stipendio e del trattamento di quiescenza e previdenza.

In questo senso sono: il decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni, e l'art. 21 dello Statuto, e dei dipendenti civili dello Stato e di altre pubbliche amministrazioni nonché dei dipendenti degli enti ed istituti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza dello Stato; la legge 12 dicembre 1956, n. 1078, sull'elezione dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici alle cariche di consigliere regionale o presidente di giunta provinciale, nonché di assessore provinciale, sindaco, assessore comunale ovvero presidente di enti o aziende autonome di enti locali, quando la provincia, il comune, l'ente o l'azienda possiedono determinate caratteristiche (art. 1).

È quindi anche alla luce della normativa fin qui esposta che dev'essere interpretato l'art. 31 dello Statuto, il quale prevede come abbiamo visto — un'aspettativa non retribuita per tutta la durata del mandato ma non offre una disciplina esplicita degli effetti che tale istituto produce sull'anzianità di servizio e, di conseguenza, sull'indennità di anzianità.

Augusto Pancaldi

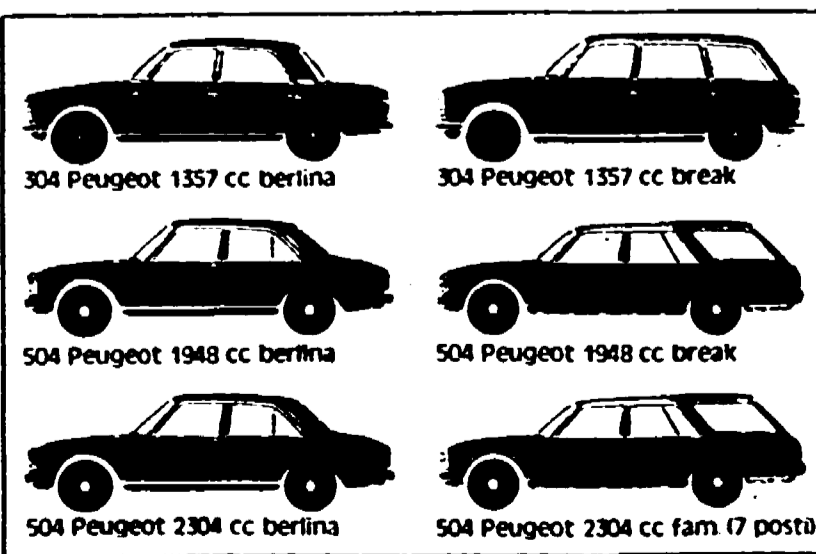
...tant'è che ti accorgi di essere su un diesel solo quando vai a fare il pieno.



i diesel Peugeot

tutto il comfort, tutta la robustezza Peugeot. In più sono diesel.

Diesel Peugeot, il più moderno motore di media e piccola cilindrata, ricco dell'esperienza di oltre un milione di esemplari circolanti. I rapporti più favorevoli: consumi-resa, peso-potenza, motore-struttura della vettura. E il più integrato, completo, omogeneo. L'iniezione differenziata (D), brevetto Peugeot, aumenta la silenziosità del motore migliorando il comfort di guida. Il diesel Peugeot è il più qualificato motore a gasolio che garantisce sicuro investimento e la massima convenienza d'esercizio.



Diesel Peugeot, la scelta più appropriata in una vasta gamma di cilindrata e versioni: 1357 (3\*) 1948 2304 cc (3\*) berline, berline lusso, break, familiari, tutte a pronta consegna. IVA 18% su tutti i modelli diesel Peugeot. Garanzia totale Peugeot 12 mesi, applicata da oltre 400 punti di assistenza autorizzata. Dimostrazioni, prove, vendite, leasing presso tutte le Concessionarie Peugeot (vedi pagine gialle voce: automobili)

(\*) la versione Peugeot 304 1357 cc è la meno tassata in Italia.



PEUGEOT: diesel dal 1908

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoncini, giudice, cui è affidato anche il coordinamento; Pier Giovanni Allers, avvocato C.A. di Bologna, docente universitario; Giuseppe Borri, giudice; Mino Raffone, avvocato C.A. Torino; Salvatore Senese, giudice. Alla rubrica aderiscono anche collaboratori: Gaetano D'Avita e Sergio Vecchia di Roma.

Mario Scaccia interpreta Molière a Roma L'Avaro come vittima di una grande passione

Un allestimento ambizioso ma pasticciato, anche per le debolezze della compagnia che fa capo all'attore-regista Calorosissima l'accoglienza del pubblico alla «prima»

BOMA - Noi siamo mobili - non siamo stati cantati su un'arietta alla Dario Fo (le musiche sono di Firenze Carpi), gli attori, anzi i «complici» compagni di Mario Scaccia, in apertura del loro spettacolo al Teatro Tenda, L'Avaro di Molière. La polemica con le istituzioni pubbliche è scoppiata, ma non va più in là di questo: serve, soprattutto, per inquadrare la rappresentazione come una recita di guitti girovaghi. Se la scena di Eugenio Guglielminotti può accennare a una piazza o a una strada, del resto, lo fa con molta stilizzata eleganza, che non esclude raffinati soluzioni: lo ornare degli innamorati, ad esempio,



Ciuci Raspanti Dandolo e Mario Scaccia ne «L'Avaro» di Molière.

«Elektra» di Hofmannsthal in scena a Bolzano

Osessione cruenta di una donna sola

Lo spettacolo allestito per il Teatro Stabile da Antonio Taglioni - Magistrale prova di Piera Degli Esposti - Scenografia di Bertacca

DALL'INVIATO BOLZANO - Apertura di stagione del Teatro Stabile di Bolzano con Elektra di Hugo von Hofmannsthal (1874-1929). Dopo la «visitazione» dello scorso anno della compagnia Leonora e Lena di Bühner, questo nuovo spettacolo viene a costituire implicitamente una coerente scelta della politica culturale perseguita dal Teatro Stabile verso la componente etnica tedesca della città e della provincia. L'opera di ascendenza risale sempre all'originaria Elektra di Sofocle non è dunque soltanto un indagine «segna» alla parzialità della proposta offerta a Frato, nel giugno scorso, da Ronconi con l'allestimento della Torre, opera dell'età matura di Hofmannsthal, ma nell'originale versione italiana e nella mescolanza del giovane regista Antonio Taglioni, si prospetta proprio come una precisa e consapevole indicazione di programmazione teatrale.

Elektra, si può dire, segna quasi a metà via la parabola esistenziale e creativa di un'artista. Il testo è un affresco di una donna che si libera dalla fiammante stagione poetica dell'adolescenza e della prima maturità caratterizzata da una iperbolica tensione lirica intriso di trascendenti accensioni simboliche. L'autore giunge poco meno che trentacinquenne alla soglia del Novecento, e a questa sua altra prova che, anche grazie al convergere contributo del grande drammaturgo Max Reinhardt e del musicista Richard Strauss, trascorre una svolta significativa nell'arco della rappresentazione creativa dello stesso Hofmannsthal.

La classica tragedia greca si ridisegna così in questa rappresentazione teatrale in una straziata e allucinata favola morale che, si appare, è un'indagine esistenziale verso la vendetta, la sua condizione di donna inappagata nella sua più nobile femminilità. La sublimazione finale del suo odio totale nell'assolutamento d'ogni energia e nell'autodistruzione.

Con questa prova, Taglioni, rivendica il proprio diritto di gioire dell'ormai prossimo ritorno del teatro di Frato, e una volta ancora e per tutte nella sua città di Bolzano. L'opera è stata curata da Antonio Taglioni che, evidentemente attento ai segnali freudiani coevi di questa Elektra, ha puntato su una rappresentazione stilizzata di allusiva trasparenza, quasi l'unico tentativo di mediazione tra la vendetta, la sua condizione di donna inappagata nella sua più nobile femminilità.

Le interviste del lunedì: Tino Buazzelli

Quel vulcano d'un attore

ROMA - Se il vulcano Buazzelli esplodesse eruttando tutto quel che può contenere (tanto) l'intero teatro italiano, poche eccezioni, verrebbe investito e ricoperto da una coltre spessa di lava fumigante e di incandescenti lapilli: il vulcano Buazzelli è tutt'altro che spento. Le eruzioni frequenti del passato, prologo e rimando, hanno offerto il segno della sua comprimibile vitalità lasciando dietro di sé solo di polverose lacerazioni e polemiche talora esasperate e improduttive e, più spesso, utili e costruttive. Comunque necessario non fosse altro che per schiarire le acque grigie di un cronolo inquisito che qualcuno s'ostina a considerare fume.

Il teatro italiano si rinnova anche sul piano strutturale. Invoca di sovvenzionarsi da parte dello Stato, perché lo Stato non provvede ad una politica di edilizia teatrale che veda la costruzione di grandi teatri popolari, grandi spazi culturali con il biglietto a prezzi politici che consentano anche di superare l'attuale situazione di crisi. Invece, il teatro italiano si divide in due settori: quello dei teatri pubblici e quello dei teatri privati. Il teatro pubblico, che ha ricevuto la maggiore attenzione dello Stato, è in crisi di contenuti e di mezzi. Il teatro privato, che ha ricevuto meno attenzione, è invece in crescita.

PROGRAMMI TV Rete uno

- 12.30 NOVA - Problemi e ricerche della scienza contemporanea (colori)
13.30 TELEGIORNALE (colori)
14.00 SPECIALE PARLAMENTO (colori)
14.25 UNA LINGUA PER TUTTI - L'italiano (colori)
15.15 DI JAZZ IN JAZZ - Con Sabina Ciuffini (colori)
16.00 ARGOENTI - Archeologia (colori)
18.00 VOCI DEL CUCULO - Domenico Giullotti (colori)
19.10 L'OTTAVO GIORNO - Domenico Giullotti (colori)
19.40 ROTTAMOPOLI - Telefilm - «La partita a dadi» (colori)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (colori)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 GREGORY PECK - Le avventure di un americano tranquillo: Film - «Abbandonati nello spazio» (colori)
Gregory Peck, Richard Crenna, James Franciscus, Scott Brady - Regia di John Sturges
23 TELEGIORNALE

PROGRAMMI RADIO Radiouno

- GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 21; 23; 6: Stanotte, stamane; 7:30: Lavoro flash; 7:30: Stanotte, stamane; 7:41: La diligente; 8:40: Intervista musicale; 9: Radio anch'io; 11:30: Finalmente è lunedì; 12:05: Voi ed io; 13:30: Voi ed io; 14:05: Musicamente; 14:30: Poete e traduttori popolari d'Italia; 15:05: E state con noi; 16:40: Trentadue; 17:05: Appuntamento con Umberto Eco; 17:30: Per favore, faccia il classico; 17:50: Chi, come, do-

PROGRAMMI TV Svizzera

- 19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 UNA TRAGEDIA AMERICANA - Di Theodore Dreiser con Warner Bentivegna, Scilla Gabel, Milla Samoner, Lilla Biondini, Rada Sallava - Regia di Anton Giulio Majano
21.55 GLI ULTIMI GRANDI CAVALIERI DEL MONDO (colori)
22.45 SORGENTE DI VITA - Rubrica di cultura ebraica
23 TG 2 STANOTTE
Spizzera
Ore 18: Telegiornale; 18.05: Martellino e il treno - Ciso Arturo; 18.35: Retour en France; 19: Telegiornale; 19.50: Giochi; 20:30: Telegiornale; 20.45: L'acqua passata; 21.30: Gran gala dell'Opera di Amburgo; 22.10: Brass Kid; 23.25: Telegiornale.

PROGRAMMI RADIO Svizzera

- Ore 18.50: Telegiornale; 19.25: Paroliano; 19.50: Notiziario; 20: Telegiornale; 20.30: Bollettino meteo; 20.50: Lady Desire - Film - Regia di Harry Newman con Margaret Taylor, John Huston; 22.25: Notiziario; 22.45: Montecarlo sera.
Montecarlo
Ore 18.50: Telegiornale; 19.25: Paroliano; 19.50: Notiziario; 20: Telegiornale; 20.30: Bollettino meteo; 20.50: Lady Desire - Film - Regia di Harry Newman con Margaret Taylor, John Huston; 22.25: Notiziario; 22.45: Montecarlo sera.

Debutto con Miller

Tino Buazzelli è nato il 13 luglio 1922 a Frascati, dove suo padre era capo gestore dello stabilimento ferro. Il teatro lo ha scoperto nel 1941, all'età di 19 anni, nell'Academia d'Arte drammatica nello stesso corso di Squasina, Maffei, Solco, Lucignani, Paneli. In teatro debuttò nel '47 in «Le tre sorelle» di Ibsen, con la compagnia Malaguzzi-Gasman. Poco più tardi debuttò al Piccolo Teatro di Roma («1951») del Piccolo di Milano («1952») e Genova e di Torino. Attorno a lui si radunò il gruppo di attori del teatro italiano, ha spesso partecipato, o dato via, a compagnie private, curando alcune regie («L'assoluta») come preside della compagnia con il titolo «Lavoro è perduto» di Tinto Brass.

«Il ritorno d'Ulisse in patria» di Monteverdi alla Scala

Un barocco teatro del mondo

La seconda serata del ciclo dovuto all'Opera di Zurigo - La direzione di Harnoncourt Le scene e i costumi di gusto seicentesco

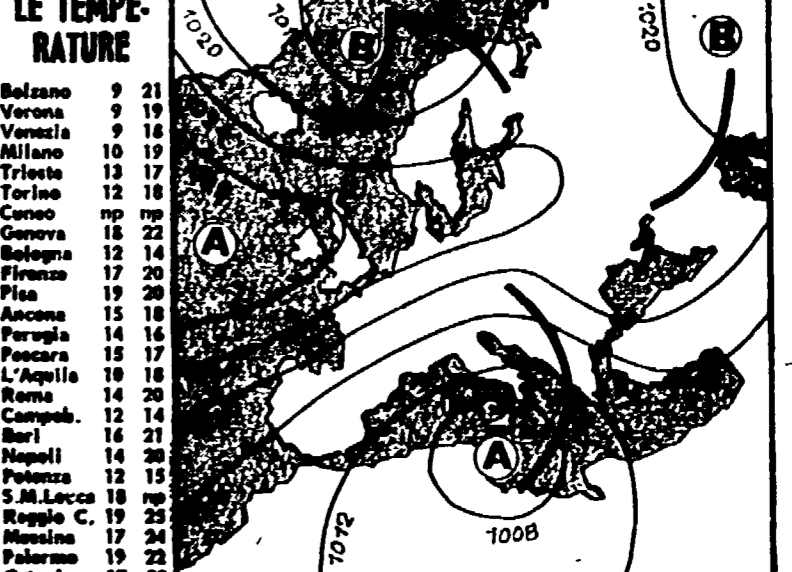


Hans Franssen (Nettuno) in una scena di «Il ritorno d'Ulisse in patria».

Nel suo allestimento zurighese Harnoncourt ha potuto rispettare molto più da vicino il dispiegarsi di questo barocco «teatro del mondo», non sempre supera il limite di una qualche genericità, ma non manca di trovare il modo di far risuonare l'intera orchestra (pensiamo a quella di coinvolgere nel suicidio di Iro come impassibile spettatore l'uscita di Ulisse dal teatro), e soprattutto convive nella impostazione di fondo dello spettacolo, perché punta su un giusto ripensamento dei modi del teatro barocco, con scene e costumi di gusto seicentesco: è una soluzione di grande equilibrio, in quanto a se ne ha parlato da anni ci ha rivelato un Monteverdi lontano da false e fuorvianti ottiche ottocentesche, vicino allo spirito dell'originalità rigorosa con qualche libertà e insieme ben visto nella sua straordinaria ricchezza inventiva, ottimamente bilanciata da musicista austriaco. Nel Ritorno d'Ulisse la sua direzione e la prova degli strumentisti sono apparse più fluide e sicure rispet-

giocando l'intero spettacolo in un'atmosfera di discussione e di discussione. Ma non ammetto che possano esistere degli incombenti che valgono di qualunque cosa facciano perché non vengono mai messi in discussione. Così come occorre rischiare se si vuol dare un contributo vivo alla causa per la quale li batti. Quest'anno farà solo questo: Ho già tirato fuori venti milioni di tasca ma per metterli in scena e sono incabitato fino al collo per tutto quello che è stato necessario anticipare. È una scelta carica di utopia, forse quella di ripristinare un grande teatro della tradizione italiana o di riappropriarlo ad un pubblico che deve crescere culturalmente. Ma il rischio è grande, perché non avviene, perché nella cultura non esiste la tradizione: esistono insieme la ricerca e la tradizione, e l'una è strettamente dipendente dall'altra. Altrimenti - se ci si fonda solo sulla ricerca - si casca in una confusione totale dei corvelli, in quello stesso provincialismo di cui si è reso responsabile il Barletta. Bisogna avere in mente almeno 16 anni trascorsi in Inghilterra, polemica di duramente col Goldoni perché quello che scriveva faceva gli storiografi, ad Barletta, così è storico il provincialismo.

situazione meteorologica



LE TEMPERATURE Bolzano 9 21; Firenze 9 19; Venezia 9 18; Milano 12 19; Roma 13 20; Torino 12 18; Genova 16 22; Bologna 12 14; Palermo 15 20; Pisa 19 28; Ancona 15 18; Bari 16 23; Pescara 15 17; L'Aquila 16 21; Cagliari 12 14; Catania 17 21; Napoli 14 20; Potenza 12 15; Reggio C. 19 25; Rimini 17 24; Palermo 15 20; Cagliari 12 14; Catania 17 21; Cagliari 12 14.

OSPEDALE MAGGIORE di San Giovanni Battista e della Città di Torino

È indetto pubblico concorso per titoli ed esami a: n. 1 posto di PRIMARIO DI CHIRURGIA GENERALE DELLA SEDE MOLINOTTI. Scadenza: ore 12 del 6 novembre 1978. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio concorsi dell'Ente Corso Bramante, 90 - Torino - Telefono 6568 interno 231.

OSPEDALE MAGGIORE di San Giovanni Battista e della Città di Torino

Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti: 1 posto di PRIMARIO DI RADIOLOGIA (a tempo pieno) della sede Nuova Assistenti (Largo Goitardo). Scadenza: ore 12 del 28 novembre 1978. 2 posti di VICE DIRETTORE SANITARIO (a tempo pieno). Scadenza: ore 12 del 7 novembre 1978. 5 posti di ASSISTENTE DI CHIRURGIA GENERALE (a tempo pieno). Scadenza: ore 12 del 31 ottobre 1978. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio concorsi dell'Ente Corso Bramante, 90 - Torino - Telefono 6568 interno 231. IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO IL PRESIDENTE Germano Mansolfi Gialto Poli

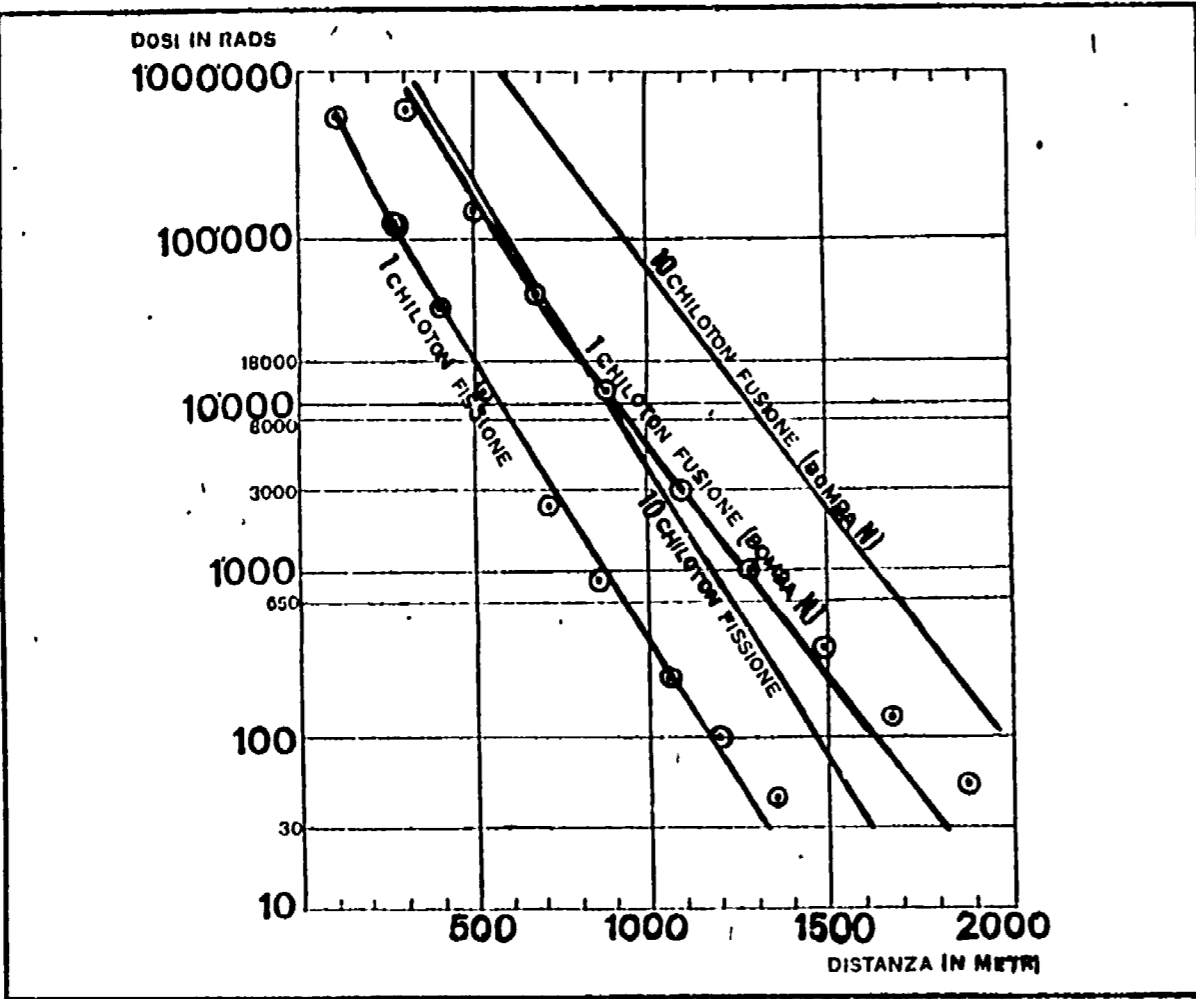


Tutto quello che sappiamo sulla nuova terribile arma

Bomba «N» i dati e le cifre

Dalla «invalidità immediata permanente» alla «mortalità latente» - Il raggio d'azione, a parità di energia emessa, è di circa il settanta per cento maggiore di quello degli ordigni a fissione

L'annuncio, dato mercoledì scorso dal Presidente Carter...



Vediamo confrontati in questa tabella gli effetti, dovuti alla sola radiazione iniziale, conseguenti alla esplosione aerea a bassa quota di bombe ai neutroni da 1 e da 10 chiloton e di bombe a fissione della stessa energia.

Vi è indotta dai neutroni negli elementi che compongono il terreno. In base a calcoli...

(1) Invalidità immediata permanente - Dose: 2.500 a 3.000 rads con una media di 2.500 rads.

(2) Dosi dovute all'attivazione del terreno - In caso di detonazione aerea di una bomba «N» da un chiloton...

(3) Effetti cancerogeni e genetici - Una certa frazione dei neutroni emessi...

(4) Effetti cancerogeni e genetici - Una certa frazione dei neutroni emessi...

Per gli effetti genetici si ha che una esposizione di 5 rem dei genitori...

Sorgerà a Crotona il primo centro «talassoterapico» del Sud

Guarire con il mare

L'iniziativa prenderà il via con la prossima estate - L'impianto, dotato di piscina termale e vasche per idromassaggi, potrà ospitare 300 persone al giorno - Una cura utile per allergie, ipertensioni, malattie polmonari

CROTONA - Questo mare e questa città di 70 mila abitanti sono oggi interessati da un'iniziativa...

che, a due esperienze oventate, si è dedicato a studiare e in costante impegno di ricerca...

rublo, 1500 lire) Bogolyubov ritiene che questo settore ha, per così dire, due capolinea...

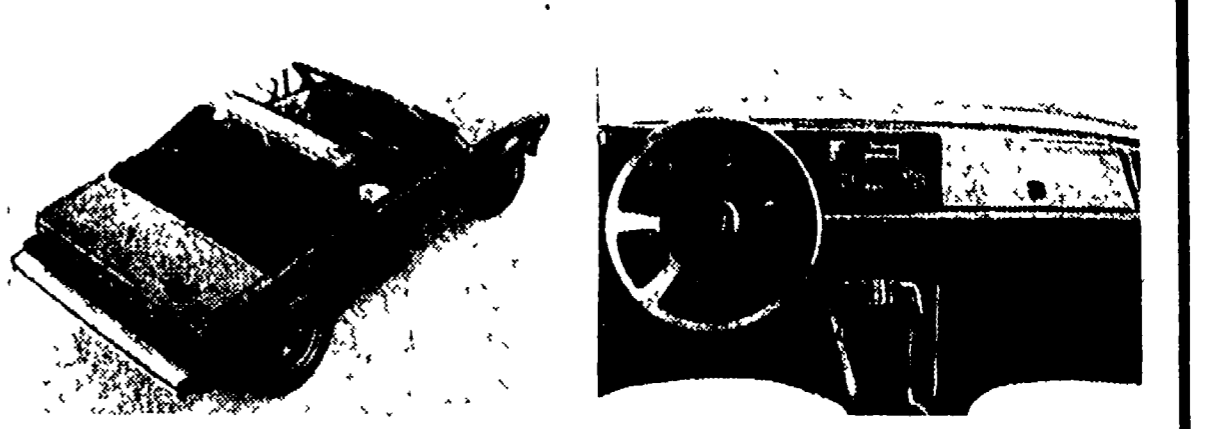
(con comprensibile conseguenza) è ritenuto che per il settore turistico e il suo indotto...

in breve Dall'Antartide il cibo del futuro? Il ministro australiano per la scienza, senatore Webster...

motori Ora ha cinque marce e più potenza la X1/9

L'automobile del 2000 secondo la Ford Europa

Un'evoluzione si ma non una rivoluzione



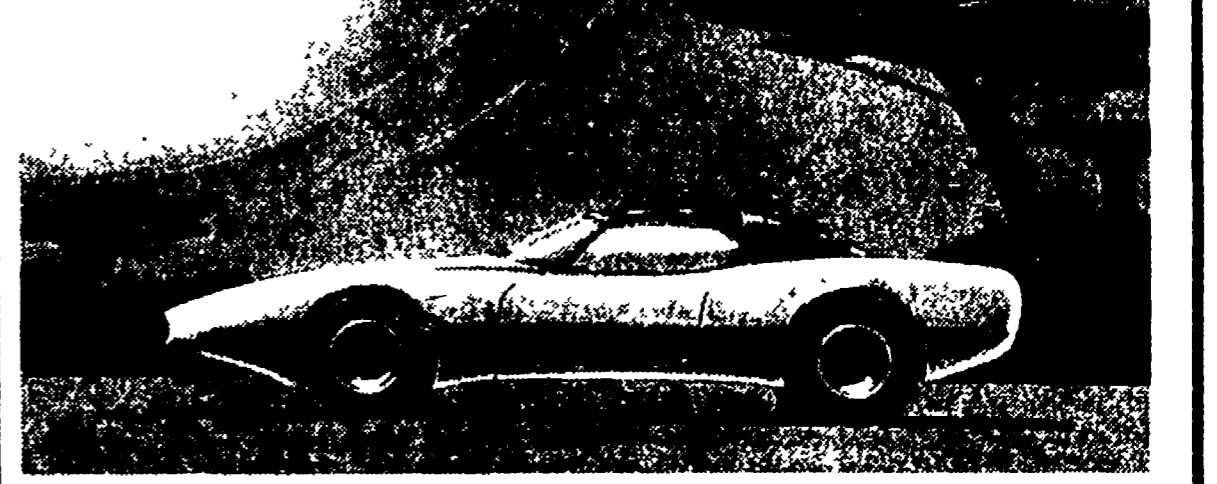
Come saranno le automobili nel 2000? La domanda è stata posta a Sir John Betti, vice presidente per lo Sviluppo del Prodotto...

La FIAT ha presentato al Salone dell'Automobile di Birmingham una novità mondiale: si tratta dell'X1/9 1500 «Five Speed» (quinta marcia) che sostituisce il modello con motore di 1300 cc presentato nel 1972.

prestazioni di grande rilievo in rapporto alla cilindrata. La X1/9 raggiunge infatti in quinta marcia i 160 km orari...

Senza i paraurti lo spider Jaguar XJ della Pininfarina

Il prototipo presentato al Salone di Birmingham potrebbe essere prodotto in piccola serie - Ha elevate caratteristiche di sicurezza



In aumento i costi d'esercizio delle auto

Nel periodo dal 15 febbraio al 15 giugno 1978, con riferimento ad una percorrenza media annua di 10 mila chilometri...

Dalla VM alla BMW un Diesel per equipaggiare barche da diporto

Tra la società italiana «VM stabilimenti meccanici» (Pininfarina), con stabilimenti a Cento e a Trieste, e la tedesca «BMW Marine GmbH» di Monaco di Baviera...



Unità Sport

Gli umbri vincono a Torino e sono in orbita: 2-1

Colpa della Juventus? Anche, ma soprattutto merito del Perugia...

Con due reti su punizione (Spezzini e Vannini) la solidissima compagine di Castagner ha avuto ragione dei bianconeri, scipioni e affannati - Grande prova del portiere Malizia - Realizzato da Cucureddu il gol del temporaneo pareggio

MARCATORI: Spezzini (P) 16' p.t.; Cucureddu (J) al 20' s.t., Vannini (P) 33' s.t. JUVENTUS: Zoff 6; Cucureddu 7; Gentile 8; Furlini 9, Mori 4, Sclera 6; Casuso 6, Tardelli 5 (al 14' s.t., Fanna 6), Virdis 4, Benetti 6, Bettiga 6. (n. 12 Alessandro, n. 13 Cabrin).

gioca Zecchini. Comunque nessuna preoccupazione perché su Virdis di ieri avrebbe potuto giocare anche un attaccante (sarà bene che Boninsegna si aliti lo unghie). Dal Pluno è dirottato su Benetti un altro fallace, questa volta di Benetti, e anche questo senza ammonizione, su Frosio; e intanto sul taccuino di Barbaresco (locano i nomi di Della Martira, Redegheri e Casarsa. Verrebbe voglia di scrivere che Barbaresco è un arbitro casalingo. Ci proveranno ancora in tanti (persino Virdis) ma Malizia si dimostra eccezionale e di tempo Barbaresco ne concede più del previsto: il primo tempo dura infatti 47 minuti e 22 secondi.



JUVENTUS-PERUGIA — Zoff battuto da Spezzini: è il primo gol degli umbri.

DALLA REDAZIONE TORINO — Vorremmo scrivere tutto il male che si merita di questa Juventus che in Argentina, con l'umiltà dei tempi d'oro, sembrava aver lasciato anche la fantasia dopo gli anni scudetto e il razionalismo delle annate ormai famose; ma ci parrebbe di togliere qualcosa ai vincitori, a questo Perugia che sul campo dei campioni d'Italia ha legato il suo primato in classifica. Il Perugia ha vinto e non ci sentiamo di non aggiungere «meritamento» solo perché Malizia, il portiere, figura come il migliore in campo. Forse si sono visti in discussione i titoli della Juventus perché ha sempre potuto disporre del più grosso portiere italiano? Ebbene il Perugia ha vinto perché non è crollato nei momenti più scabrosi grazie a questo Malizia che costretto a rientrare tra i pali per l'infortunio del titolare, ha tirato fuori gli artigli e ha parato anche quei tiri che il cronista il più delle volte definisce «imparabili».

Il Perugia è stato il primo a questo punto di punizione e ha tenuto stretto il risultato per quasi un'ora; quando ha subito il pareggio non solo non si è smontato, ma ha saputo reggere l'urto della Juventus imbrodatella dei gol di Cucureddu e appreso su punizione, dopo appena tredici minuti, è nuovamente passato in vantaggio. Questa volta la randellata ha messo k.o. una Juventus spremuta dal suo forcing. Per ora, che si erica il partito più di affanno che di intelligenza. Trapattoni alla fine si è lamentato perché non si dovrebbe perdere per colpa di due calci di punizione, ma il Perugia di Castagner ha dimostrato che il calcio di punizione se uno lo usa valgono come i buoni del tesoro: basta saperli sfruttare, e infatti si sono potute ammirare ben quattro «variani sul tempo»; non sono certo cose che si improvvisano in una partita, ma sono frutto di una lunga e metodica preparazione durante la settimana.

La Juventus, se avesse vinto, avrebbe stabilito con trenta partite tutto il primato di sequenza e invece, come accade alla Fiorentina nel '68, alla trentesima la Juventus è caduta. Sul terreno del Comunale (escludendo i derby che sono da considerare sul terreno neutro), la Juventus non perdeva dal 22 ottobre 1970, sconfitta dal Milan con due gol di Villa e Prati. Con Barbaresco poi, un arbitro che notoriamente porta «fortuna» alla Juventus, ci risulta che l'ultima sconfitta sia quella di Bari sempre nel 1970 (ultima giornata, «inutile» del campionato). Il taccuino è imbotito di annotazioni: dopo appena un minuto un centro di Casarsa è deviato da Zoff con il piede in estremo. Ci riprova ancora Casuso e Malizia esce a forbice e neutralizza. Al 16' il Perugia va in vantaggio: fallo di Benetti su Butti fuori dell'area e punizione dalla destra; finta di Casarsa per Butti e passaggio laterale per Spezzini che stringe al centro e di sinistra fa partire una sventola che Zoff intravede appena. Al 20' fallaccio di Casuso (alte sue duecentocinquanta parite in serie A) su Butti: una scarpata che lacererà il ginocchio al biondino e lo fa uscire in barella (nemmeno l'ammonizione). Esce un ex granata e ne entra un altro: Zecchini; sembra il segno del destino. Saltano così le prime due marcature: su Casuso si trasferisce Cecarini, che prima gioca su Virdis, e sul centrattacco juventino

TORINO — Da tempo non si vedeva a Torino una squadra quadrata e determinata come il Perugia, preparata attivamente e con un tasso di tecnica individuale eccellente. Penso perché dal 22 ottobre 1970, sconfitta dal Milan con due gol di Villa e Prati. Con Barbaresco poi, un arbitro che notoriamente porta «fortuna» alla Juventus, ci risulta che l'ultima sconfitta sia quella di Bari sempre nel 1970 (ultima giornata, «inutile» del campionato). Il taccuino è imbotito di annotazioni: dopo appena un minuto un centro di Casarsa è deviato da Zoff con il piede in estremo. Ci riprova ancora Casuso e Malizia esce a forbice e neutralizza. Al 16' il Perugia va in vantaggio: fallo di Benetti su Butti fuori dell'area e punizione dalla destra; finta di Casarsa per Butti e passaggio laterale per Spezzini che stringe al centro e di sinistra fa partire una sventola che Zoff intravede appena. Al 20' fallaccio di Casuso (alte sue duecentocinquanta parite in serie A) su Butti: una scarpata che lacererà il ginocchio al biondino e lo fa uscire in barella (nemmeno l'ammonizione). Esce un ex granata e ne entra un altro: Zecchini; sembra il segno del destino. Saltano così le prime due marcature: su Casuso si trasferisce Cecarini, che prima gioca su Virdis, e sul centrattacco juventino

se ritiene la sua squadra da scudetto, ma Castagner non si lascia travolgere dall'euforia e si limita ad indicare la qualificazione per la coppa UEFA come obiettivo dell'annata del Perugia. Lo spogliatoio juventino, invece, rimane chiuso a jumo, alla faccia della signorilità e del fair-play. Trapattoni sbuca improvvisamente e dedica ai cronisti un minuto e mezzo: «Abbiamo preso due reti su punizione per ingenuità difensiva; la squadra ha fatto tutto per vincere. Questo è il calcio: chi rischia per far risultato oggi domenica può anche perdere in questa maniera». Cucureddu e Gentile difendono, a loro volta, la Juve. Prima il sacco del gol la colpa è di tutti, non della difesa: due reti su punizione sono il frutto di ingenuità collettiva. Noi abbiamo tirato in porta e creato azioni su azione, ma Malizia ha sempre fatto tutto per vincere. Gentile: «La colpa è nostra, troppo ingenui sulle squadre punizioni. Ma non siamo in crisi senza un pareggio già un premio, ragione per cui anche quando le cose vanno bene non approfittiamo mai delle difficoltà in cui si imbatte l'avversario. Oggi ciò non è accaduto, di qui il segreto della vittoria». Prosegue con sperperati elogi per tutti, spiega tutti i più reconditi segreti degli schemi di calcio piazzato adottati, insomma: il personaggio del giorno è lui, e se lo merita! Qualcuno gli chiede

Torna in campo Rocca e vince anche la Roma

Ed insieme ai rossoneri, che hanno vinto senza soffrire per il troppo assente di Rocca, ecco il Perugia, candidato a risultati importanti, soprattutto grazie alla esperienza maturata nelle precedenti stagioni. Continuano a lottare invece nell'inter. Una sonoramente in Coppa, ma in campionato a modesto 0-0 con il Catania.

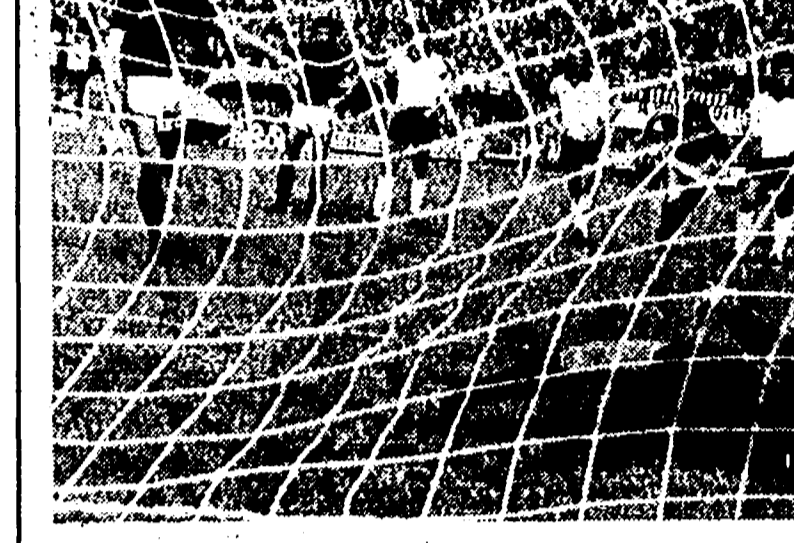
Rivera: «Non esiste il dopo Rivera...»

DEL CORISPONDENTE BERGAMO — Il Milan è passato sul campo bergamasco a volo spigliato, suscitando consensi e controtrofei. La soddisfazione appare perfino sul viso di Liedholm, lo svedese, ma gliobro: «Abbiamo disputato una buona partita» - attacca il mister - «Il rigore è stato una doccia fredda ma sono cose che succedono. Ancora più compiaciuti se pensiamo che l'inter era in vantaggio; direi di no: nei punti nevralgici è stata messa gente riposata, come Antonelli, Durazzi e De Vecchi. Comunque dobbiamo essere più smaliziati ed imparare ad amministrare meglio la palla».



ASCOLI-TORINO — Moro realizza su rigore.

Espugnato il campo di Bergamo: 3-1



ATALANTA-MILAN — Chiodi realizza su calcio di rigore.

Il Milan-baby ha nel motore un super Novellino

Magnifica prova del «successore di Rivera» - Di Maldera e Chiodi (due rigori) i gol-rossoneri - Garritano, sempre su penalty, ha siglato l'unico punto per l'Atalanta

MARCATORI: Nel primo tempo Maldera al 3', Garritano (su rigore) al 29' e Chiodi (su rigore) al 34'. Nella ripresa Chiodi (su rigore) al 16'. ATALANTA: Pizzaballa 6; Vavassori 6, Andena 6; Marzappasa 5, Marchetti 5, Frandini 4, Pircher 3 (dal 7' del secondo tempo Festa 6), Rocca 6, Garritano 6. Tavoia 5, Fianardi 5. N. 12 Bodini, n. 14 Gatti. MILAN: Albertosi 6; Collova 7, Maldera 7; De Vecchi 6, Minola 7, Baresi 7; Buttiani 5, Bigon 7, Novellino 8 (Capello dal 41' del secondo tempo n.e.), Antonelli 6, Chiodi 6. N. 12 Rigamonti, n. 14 Carotti. ARBITRO: Reggiani di Bologna. NOTE: Giornata di sole, spettatori 35.000 circa di cui 20 mila 633 paganti, per un incasso di lire 93 milioni 472 mila. C'è d'angolo 3 a 1 per il Milan. Ammoniti Antonelli e Baresi per proteste, Rocca, Prandelli e Collova per il gioco violento. Sorteggio antidoping negativo.

Lo spogliatoio juventino, invece, rimane chiuso a jumo, alla faccia della signorilità e del fair-play. Trapattoni sbuca improvvisamente e dedica ai cronisti un minuto e mezzo: «Abbiamo preso due reti su punizione per ingenuità difensiva; la squadra ha fatto tutto per vincere. Questo è il calcio: chi rischia per far risultato oggi domenica può anche perdere in questa maniera». Cucureddu e Gentile difendono, a loro volta, la Juve. Prima il sacco del gol la colpa è di tutti, non della difesa: due reti su punizione sono il frutto di ingenuità collettiva. Noi abbiamo tirato in porta e creato azioni su azione, ma Malizia ha sempre fatto tutto per vincere. Gentile: «La colpa è nostra, troppo ingenui sulle squadre punizioni. Ma non siamo in crisi senza un pareggio già un premio, ragione per cui anche quando le cose vanno bene non approfittiamo mai delle difficoltà in cui si imbatte l'avversario. Oggi ciò non è accaduto, di qui il segreto della vittoria». Prosegue con sperperati elogi per tutti, spiega tutti i più reconditi segreti degli schemi di calcio piazzato adottati, insomma: il personaggio del giorno è lui, e se lo merita! Qualcuno gli chiede

L'Ascoli travolge con un secco 3-0 gli incompleti granata

Nella squadra di Radice assenti Claudio Sala, Zaccarelli e Paolo Pulici - Un rigore al 9' della ripresa apre la via ai padroni di casa

MARCATORI: Moro (A) al 9' su rigore. Danova (T) autore di un centro, Trambia (A) al 19' della ripresa. ASCOLI: Radice 7; Legnaro 7, Anzivino 7; Scorsia 8, Gasperini 6, Perico 7, Trevisanetto 7, Moro 8, Ambe 7, Bellefante 6 (dal 22' della ripresa Pellegrini, s.v.), Anastasi 6. TORINO: Turrone 6; Danova 6, Valle 6; Onofri 6, Mozzali 3, Salvatori 5; P. Sala 5, Greco 5 (dal 17' Iorio, s.v.), Geronzi 5, Cecchi 5. ARBITRO: Casarin di Milano, s.

Un rigore al 9' della ripresa apre la via ai padroni di casa. Per tornare alla partita di ieri, che forse ha promosso definitivamente un nucleo compatto di uomini, diremo che partita, in realtà, non c'è stata. Il Milan è andato in vantaggio dopo due minuti e mezzo con un gol di Mal-

Rivera: «Non esiste il dopo Rivera...»

con una domanda impertinente: «In tribuna si è sentito parlare di un dopo-Rivera, lei cosa ha pensato?». «Il dopo-Rivera non esiste» - risponde Gianni con molta fermezza - «Esiste il Milan come sempre e come entità e oggi meglio di così non si poteva giocare». Si è visto il complimento a Maldera ed ecco come spiega il gol: «Ho visto la porta ed ho tirato, se non è stato bravo il giocatore o sorpreso il portiere non saprei». Ma è Pizzaballa che si difende sull'episodio: «Ho visto benissimo Maldera farsi avanti ed incurarsi al momento del tiro. Il portiere, man gliobro: «Abbiamo disputato una buona partita» - attacca il mister - «Il rigore è stato una doccia fredda ma sono cose che succedono. Ancora più compiaciuti se pensiamo che l'inter era in vantaggio; direi di no: nei punti nevralgici è stata messa gente riposata, come Antonelli, Durazzi e De Vecchi. Comunque dobbiamo essere più smaliziati ed imparare ad amministrare meglio la palla».

Per il Toro una vera corrida

Renna: imparato il trucco. ASCOLI — Reazioni logicamente opposte nel dopo-partita. Radice è giunto in sala stampa molto rubulato e senza molta voglia di parlare: «Non è stata una bella partita, durante il riposo abbiamo pensato di poter controllare meglio l'avversario, poi, uno dietro l'altro, sono arrivati i tre gol. A questo punto una squadra come la nostra avrebbe dovuto reagire, invece siamo stati riusciti a caricare i bianconeri».

Trapattoni: «Soltanto sfortuna»

Castagner: «Scudetto? No, no: basta l'UEFA». TORINO — Da tempo non si vedeva a Torino una squadra quadrata e determinata come il Perugia, preparata attivamente e con un tasso di tecnica individuale eccellente. Penso perché dal 22 ottobre 1970, sconfitta dal Milan con due gol di Villa e Prati. Con Barbaresco poi, un arbitro che notoriamente porta «fortuna» alla Juventus, ci risulta che l'ultima sconfitta sia quella di Bari sempre nel 1970 (ultima giornata, «inutile» del campionato). Il taccuino è imbotito di annotazioni: dopo appena un minuto un centro di Casarsa è deviato da Zoff con il piede in estremo. Ci riprova ancora Casuso e Malizia esce a forbice e neutralizza. Al 16' il Perugia va in vantaggio: fallo di Benetti su Butti fuori dell'area e punizione dalla destra; finta di Casarsa per Butti e passaggio laterale per Spezzini che stringe al centro e di sinistra fa partire una sventola che Zoff intravede appena. Al 20' fallaccio di Casuso (alte sue duecentocinquanta parite in serie A) su Butti: una scarpata che lacererà il ginocchio al biondino e lo fa uscire in barella (nemmeno l'ammonizione). Esce un ex granata e ne entra un altro: Zecchini; sembra il segno del destino. Saltano così le prime due marcature: su Casuso si trasferisce Cecarini, che prima gioca su Virdis, e sul centrattacco juventino

Per il Toro una vera corrida

Nella squadra di Radice assenti Claudio Sala, Zaccarelli e Paolo Pulici - Un rigore al 9' della ripresa apre la via ai padroni di casa

Trapattoni: «Soltanto sfortuna»

Castagner: «Scudetto? No, no: basta l'UEFA». TORINO — Da tempo non si vedeva a Torino una squadra quadrata e determinata come il Perugia, preparata attivamente e con un tasso di tecnica individuale eccellente. Penso perché dal 22 ottobre 1970, sconfitta dal Milan con due gol di Villa e Prati. Con Barbaresco poi, un arbitro che notoriamente porta «fortuna» alla Juventus, ci risulta che l'ultima sconfitta sia quella di Bari sempre nel 1970 (ultima giornata, «inutile» del campionato). Il taccuino è imbotito di annotazioni: dopo appena un minuto un centro di Casarsa è deviato da Zoff con il piede in estremo. Ci riprova ancora Casuso e Malizia esce a forbice e neutralizza. Al 16' il Perugia va in vantaggio: fallo di Benetti su Butti fuori dell'area e punizione dalla destra; finta di Casarsa per Butti e passaggio laterale per Spezzini che stringe al centro e di sinistra fa partire una sventola che Zoff intravede appena. Al 20' fallaccio di Casuso (alte sue duecentocinquanta parite in serie A) su Butti: una scarpata che lacererà il ginocchio al biondino e lo fa uscire in barella (nemmeno l'ammonizione). Esce un ex granata e ne entra un altro: Zecchini; sembra il segno del destino. Saltano così le prime due marcature: su Casuso si trasferisce Cecarini, che prima gioca su Virdis, e sul centrattacco juventino

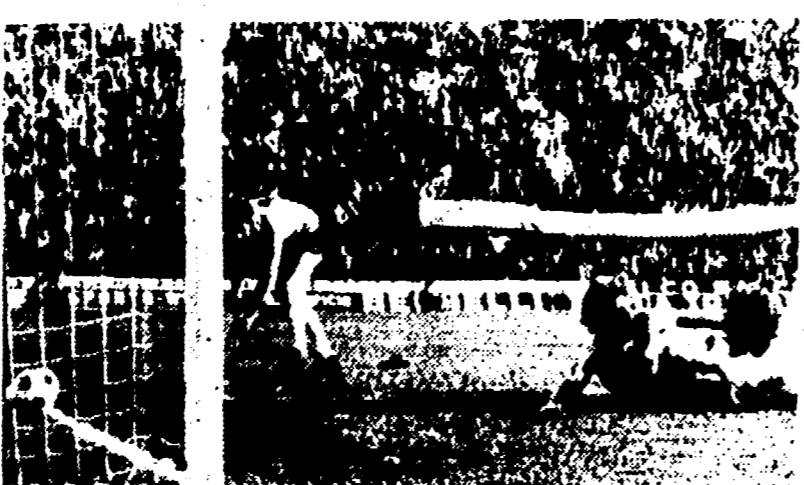
Un regista ventenne trascina i viola
Poco da fare per una Lazio distratta

E quando alla regia tornerà Antognoni?

DALLA REDAZIONE

FIRENZE — Dopo la « grande guerra » di Perugia è tornato il sereno nel « clan » della Fiorentina...

do il compito dei gigliati... gli è stato chiesto...



FIORENTINA-LAZIO — Cacciatori, foto in alto, battuto per la seconda volta dal giovane Sella; qui sopra, un tiro a lato di Giordano.

Vano assalto nerazzurro alla porta di Mattolini

L'Inter soffre il catenaccio del Catanzaro: è ancora 0-0

I calabresi, con sei difensori di ruolo ed una sola punta, hanno rinunciato a qualsiasi iniziativa...

DALLA REDAZIONE

INTER: Bordon s.v.; Baresi... Orlandini; Fasolato; Casali; Bini; Scanziani; Marini; Aliberti; Berti; Biscardi; Murru; (N. 12: Cipollini; N. 14: Tricella).

DALLA REDAZIONE

INTER-CATANZARO — La sola occasione-gol per l'Inter: il pallone di Orlandi sarà respinto dal palo.

DALLA REDAZIONE

INTER-CATANZARO — La sola occasione-gol per l'Inter: il pallone di Orlandi sarà respinto dal palo.

DALLA REDAZIONE

INTER-CATANZARO — La sola occasione-gol per l'Inter: il pallone di Orlandi sarà respinto dal palo.

DALLA REDAZIONE

INTER-CATANZARO — La sola occasione-gol per l'Inter: il pallone di Orlandi sarà respinto dal palo.

Di Gennaro batte Cordova
La Fiorentina dilaga: 3-0

Pronto riscatto dei toscani dopo la sconfitta di Perugia e le polemiche della settimana...

DALLA REDAZIONE

MARCATORE: Nel p.t. al 12' Amenta; nel s.t. all'8' e 40' Sella.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE — Bob Lovati si mette con le spalle al muro. « In questa posizione mi è più facile rispondere dopo una simile batosta ».

DALLA REDAZIONE

FIRENZE — Bob Lovati si mette con le spalle al muro. « In questa posizione mi è più facile rispondere dopo una simile batosta ».

DALLA REDAZIONE

FIRENZE — Bob Lovati si mette con le spalle al muro. « In questa posizione mi è più facile rispondere dopo una simile batosta ».

Senza molte lacrime la prima sconfitta

DALLA REDAZIONE

FIRENZE — Ritrovata la calma necessaria ed un risarcimento disposto a subire, la Fiorentina si è subito rifidata della sconfitta subita a Perugia.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE — Ritrovata la calma necessaria ed un risarcimento disposto a subire, la Fiorentina si è subito rifidata della sconfitta subita a Perugia.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE — Ritrovata la calma necessaria ed un risarcimento disposto a subire, la Fiorentina si è subito rifidata della sconfitta subita a Perugia.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE — Ritrovata la calma necessaria ed un risarcimento disposto a subire, la Fiorentina si è subito rifidata della sconfitta subita a Perugia.

toto table with columns for teams and odds

totip table with columns for teams and odds

totip table with columns for teams and odds

totip table with columns for teams and odds

Fraizzoli: «Basta con simili spettacoli»

MILANO — Capita sempre ai tifosi più accesi di coprire la squadra d'insulti quando, come nell'occasione...

MILANO — Capita sempre ai tifosi più accesi di coprire la squadra d'insulti quando, come nell'occasione...

Battuto il Verona col classico 2-0

L'Avellino nella sua tana ritrova morale e gusto della vittoria

Rigore di De Ponti e gol di Massa gli episodi più succosi della giornata che ha salutato il ritorno degli irpini nel rinnovato « Partenio »



DALL'INVIATO

AVELLINO — L'Avellino torna nella sua tana, batte il Verona, conquista i primi due punti in classifica...

DALL'INVIATO

AVELLINO — L'Avellino torna nella sua tana, batte il Verona, conquista i primi due punti in classifica...

DALL'INVIATO

AVELLINO — L'Avellino torna nella sua tana, batte il Verona, conquista i primi due punti in classifica...

DALL'INVIATO

AVELLINO — L'Avellino torna nella sua tana, batte il Verona, conquista i primi due punti in classifica...

NELLA FOTO: Moreno Roggi una colonna della retroguardia irpina.

Il Bologna abbassa le armi (2-0) «Er core de Roma» accende l'Olimpico De Nadai e Pruzzo siglano l'en plein

Infortunio a De Sisti - Mercoledì (ore 14,30) l'incontro dei giallorossi con la nazionale cinese

MARCATORI: nel 1° tempo al 17' De Nadai; nella ripresa al 9' Pruzzo. ROMA: Conti 7, Chiniellato 6, Rocca 7, Peccenini 7, Spinozzi 7, De Nadai 7, Maggiora 7, Di Bartolomei 7, Pruzzo 6, De Sisti n.c. (dal 15' Bordini 7), Casaroli (n. 12 Tancredi, n. 14 Ugolotti).

Con Rocca tutto fila

ROMA - Champagne per brindare o borsa del ghiaccio per un preoccupante impacco freddo sul ginocchio sinistro di Rocca negli spogliatoi. Col suo ritorno, la squadra ha festeggiato anche la prima vittoria in campionato. «Rocca, Rocca, core de Roma» avevano scritto in una curva sud; al cancello uno striscione lo invitava ad aver coraggio. «Kawasaki», il «leone di San Vito», di coraggio deve essersene fatto tanto solo e continuo anche tutta la squadra, mister in testa, ci avevano pensato, sabato sera, a pungerlo facendo appello al suo orgoglio.



ROMA-BOLOGNA - Rocca, felice, saluta il pubblico a fine match; qui sopra, il gol di Pruzzo.

Uno 0-0 fischiato dal pubblico il deludente risultato tra Vicenza e Napoli



VICENZA: Galli 6; Secondini 6, Callioni 6; Guidetti 5, Prestaniti 5, Miani 6; Cerilli 4, Sali 5, Rossi 5; Faloppa 6, Briasci 6, N. 12 Bianchi, n. 13 Simonato, n. 14 Moccellini. NAPOLI: Castellini 6; Bruscolotti 6, Ferrario 5 (dal 14' s.t. Majo 9); Caporale 6, Cattelan 6, Pin 5; Pellegrini 5, Vinazzani 5, Savoldi 5, Valente 6, Filippi 7, N. 12 Nore, n. 13 Tesse. ARBITRO: Lattanzi, di Roma, 5.

Tutti a bocca asciutta nella partita degli «ex»

Ancora a corto di preparazione Rossi - Troppo rinunciatari i portenopei soddisfatti del punto intascato

Rossi: Il rigore c'era, e netto!

SERVIZIO

VICENZA - «Le occasioni più belle sono toccate a noi, nel primo tempo, il nostro miglior periodo di gioco: peccato non aver avuto troppa fortuna commenta Fabbri a bocca calda. Purtroppo ci è venuto a mancare il miglior Rossi e la circostanza non è stata negativamente sulla squadra, specie nel finale della partita, quando abbiamo accusato la fatica per le molte energie spese in precedenza».

offensivo che non può basarsi solo sulla presenza di un Rossi che sempre miracoli non può fare. Con questa situazione la cronaca fa registrare alcune buone occasioni per il Vicenza soprattutto nel primo tempo, quando il «giocattolo» ha ritrovato alcuni sprazzi al gioco dello scorso anno. Al 16' Rossi si sgancia sulla sinistra e tira rapidamente al centro per l'entrante Faloppa che batte al volo dal limite dell'area, con la difesa partenopea smagliata. Il tiro secco è centrale e Castellini respinge alla meglio. Quattro minuti dopo, su un altro «cross» molto preciso di Prestaniti, ancora Faloppa arriva con un attimo di ritardo. Grossa occasione per Rossi al 29' che su corner battuto da Callioni sventa su tutti, ma gira a lato di un metro con Castellini spiazzato.

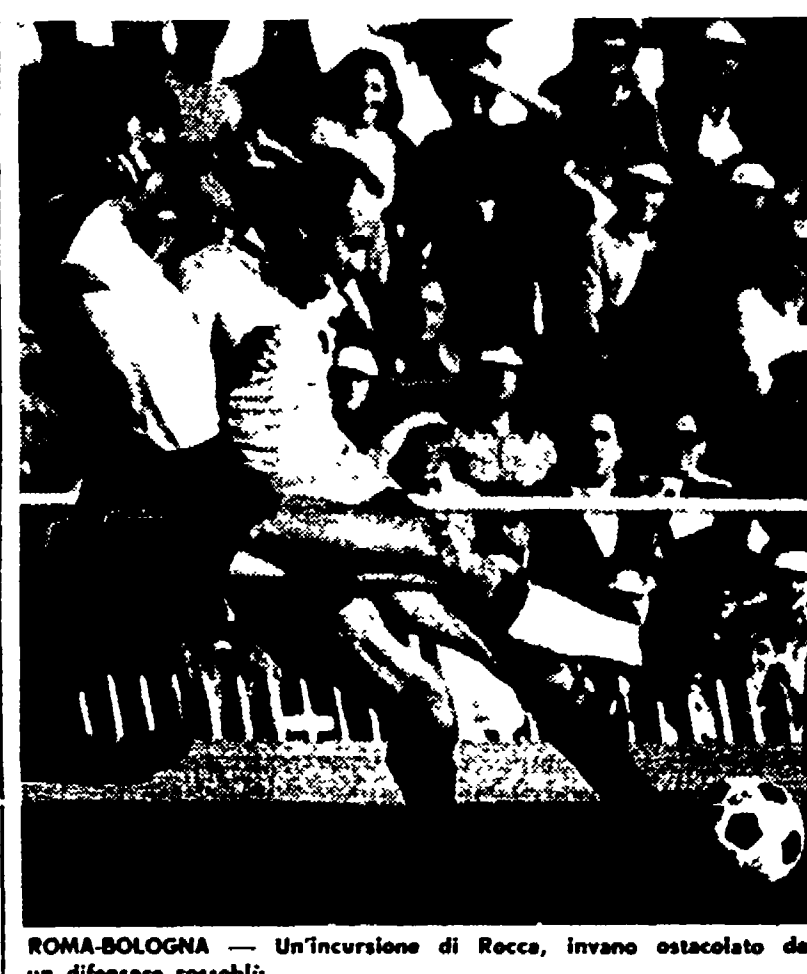
Gianni Piva



VICENZA-NAPOLI - Paolo Rossi preoccupato: le cose non vanno per il meglio. Nella foto sopra il titolo: un intervento della difesa partenopea.

lomba quando si trattava di frenarlo, lo ha dirottato su Sali, mentre ha affidato a Maggiora l'ala sinistra. A centrocampo Di Bartolomei si è preso cura di Giuliano, mentre Boni ha cercato di limitare il rigido d'azione dell'ottimo Paris, vero motore in fase di rilancio. E due minuti dopo proprio un cross di Rocca a dare il «la» al primo gol. Francesco, dalla destra, centrava di sinistro, Memo usciva di più e respingeva Rocca, poi che avesse picchiato il pallone. Non tira una «bomba» che magari avrebbe potuto diventare inoffensiva, poi che avesse picchiato tra la sventa di gambe nell'area piccola bolognese, lascia partire, invece, un intelligente pallonetto che «brucia» tutta la retroguardia bolognese, compreso Memo ancora fuori dai

orchestrare un minimo cenno di rilancio e si smarrisce quando ci sono da chiudere i varchi. La ripresa vede ancora la Roma comandare con giudizio il gioco. Gli schemi non hanno precise geometrie, ma la concentrazione è tanta. Un incontro inoltre, pulito, senza che l'ottimo Bergamo sia costretto a stracciarsi. Al minimo accenno di protesta o di gioco duro, estrae il cartellino giallo e ammonisce Boni, Bachechner e Giuliano. Per il Bologna non c'è gloria stavolta neppure con l'innesto dell'ex partenopeo Giuliano (davvero scarso il suo debutto). E al 9' arriva la seconda rete che chiude praticamente il conto. Ancora Rocca che lancia sulla destra: Sali rincorre la palla e la porge all'indietro. Non si capisce bene se al portiere Memo o se al compagno Cresci. I due, per parte loro, han-



ROMA-BOLOGNA - Un'incursione di Rocca, invano ostacolato da un difensore rossoblu.

Un Giuliano positivo

ROMA - Il dopo partita di Roma-Bologna è tutto euforico per i giallorossi, amaro per i rossoblu, che registrano la loro seconda sconfitta in campionato, venuta dopo un 5-2 al Vicenza che aveva suscitato molte illusioni. Fessola ammette: «La Roma ha ampliato molto la vittoria», ma subito si rammarica per «due palloni mancanti per colpa nostra». L'allenatore bolognese così continua la sua chiacchierata: «I romanisti sono scesi in campo con molta determinazione, hanno cercato e voluto ad ogni costo questa vittoria per rinsaldare il morale, e a far le spese di questa determinazione sono stati, purtroppo, i miei ragazzi». A Fessola abbiamo chiesto un giudizio su Rocca: «Sono molto contento del felice rientro di Rocca; l'ho visto molto bene specialmente nel primo tempo e gli auguro di tutto cuore di riprendersi come ai bei tempi della nazionale». Fessola ha concluso accennando al rientro di Giuliano: «Rientro positivo, senz'altro anche se "Totò" ha bisogno di giocare, dopo l'infortunio subito nelle scorso settimane, per ritrovare la migliore forma».

Sergio Mancori

DALL'INVIATO

VICENZA - E' finita con uno 0-0 fischiato da un pubblico sempre di «ex» tra i due. È andata man mano spegnendosi con il trascorrere dei minuti, con un Napoli rinunciatario e un Vicenza partito con grande generosità, ma ancora tutto da registrare soprattutto nel suo ultimo periodo. Era la partita degli «ex» e delle verifiche, con il Napoli che si presentava dopo 15 giorni di cura Vinicio il vecchio leone sempre amato dai pubblici vicentino, e rinforzato con Filippi, uno dei protagonisti dell'entusiasmante campionato '77-78 del biancorosso. Il pubblico vicentino invece attendeva la sua squadra che rappresentava Paolo Rossi, che doveva riscattare la goleada subita a Bologna e che, anche per questo, schierava il suo nuovo terzino Secondini. E.G.B. Fabbri ha decisamente mutato la composizione del suo pacchetto offensivo piazzando Miani libero e, appunto, Secondini sulla destra.

Con queste premesse il Vicenza e il Napoli si sono affrontati al limite e la prima delusione è venuta dal Napoli che si è chiuso nella sua metà campo, con Filippi bloccato sulla linea dei terzi ed un centrocampo impennato su Pin e Vinazzani, lentissimi e particolarmente propensi a giocare a palla indietro cercando sovente il disimpegno anche dalla lunga distanza su Castellini. Con gli ospiti così chiusi e lenti, il Vicenza è partito di gran carriera, sospinto dal suo difensore che ha fatto il suo dovere in profondità per poi convergere al centro con «cross» tesi per le teste di Faloppa e Rossi. Il primo tentativo di convergere al centro con «cross» tesi per le teste di Faloppa e Rossi, sospinto dal suo difensore che ha fatto il suo dovere in profondità per poi convergere al centro con «cross» tesi per le teste di Faloppa e Rossi, sospinto dal suo difensore che ha fatto il suo dovere in profondità per poi convergere al centro con «cross» tesi per le teste di Faloppa e Rossi.

Table with 5 main columns: RISULTATI, MARCATORI, CLASSIFICA SERIE «A», CLASSIFICA SERIE «B», LA SERIE «C1», and PROSSIMO TURNO. It contains detailed statistics for various football teams and upcoming matches.

B. Il Pescara insiste È la squadra guida del campionato



SAMP-GENOVA — Damián esulta dopo il suo secondo gol; a destra Oderizi.

La doppietta di Damiani favorita dalla difesa blucerchiata

Un baldanzoso Genoa affonda la Samp: 2-0

Eccetto qualche sprazzo di buon gioco, i sampdoriai hanno offerto uno spettacolo da far ammutolire i loro più volenterosi tifosi.

MARCATORE: Damiani al 35' del p.t. e al 18' del s.t.

Genoa: Girardi, Oglitari, Magagnoli, Fiori, Geronzi, Oderizi, Conti, Rizzo (dal 18' Miano), Coletta, Cristiani, Damiani, 12. Arbitro: Chiarugi, 12. Gavigli, 14. Mariani.

Genoa: Girardi, Oglitari, Magagnoli, Fiori, Geronzi, Oderizi, Conti, Rizzo (dal 18' Miano), Coletta, Cristiani, Damiani, 12. Arbitro: Chiarugi, 12. Gavigli, 14. Mariani.

Dalla redazione: «Abbiamo trovato la squadra e non è un errore per questo questa partita». Così esordisce Maroso, veramente raggiante, negli spogliatoi...

Maroso raggiante Canali in pericolo?

Genova — «Abbiamo trovato la squadra e non è un errore per questo questa partita». Così esordisce Maroso, veramente raggiante, negli spogliatoi...

Dalla redazione

Una Sampdoria impalpabile, evanescente, vuota di spirito più che di energia...

Una rete di Cinquetti piega la Nocerina: 1-0

L'attaccante del Pescara ha segnato da 35 metri, su punizione

MARCATORE: Cinquetti al 78'.

Nocerina: Pelosin, Cornaro, Manzù, Di Risio, Colazzo, Calcagni, Bozzi, Porcari, Chiarenza (al 78' Zanolla), Borzoni, Garlini, N. 12 Be-

Pescara: Recci, Motta, Gamba (Santucci al 78'), Mancin, Andreazza, Pellegrini, Favone, Repetto, Cinquetti, Zucchini, Ferrarini, N. 13 Santucci, n. 14 Bertarelli.

Non ha sfigurato ma ha finito per pagare, forse più del costo del 25 milioni di lire...

Il ritmo del Foggia schiaccia il Bari: 3-1

La squadra di Cinesinho ha dominato largamente all'attacco

MARCATORE: La Torre (B) al 2', Bacchin (F) al 9', Fiori (F) al 22', Apuzzo (F) al 35' del p.t.

Foggia: Pellizzaro (Benevise), Di Stefano, De Rossi, Favone, Colla, Sasso, Pari, Scaila, Salvioni, Guastini, Fiori, Bacchin, Apuzzo (Lorenzini dal 22' del s.t.), N. 14 Gino.

Bari: Venturini; Papadopulo (dal 25' del s.t. Tivelli), Frappampina; Bellizzi, Petrizzelli, Baiastro; Ragnato, La Torre, Gaudino, Pellegrini, Manzini, N. 12 De Luca, n. 13 Funziano.

lentia e compassata), i padroni di casa non si scompaginarono, ma stringono i triangoli...

Sprint della Spal: 1-0 al Cesena

L'eccellente Vitorin ha illuminato la squadra ferrarese - Nulla da rimproverare al portiere romagnolo

MARCATORE: Gibellini al 14' del primo tempo.

Cesena: Placinerelli; Benediti, Ceccarelli (dal 10' del primo tempo Ferris); Paganelli, Oddi, Fabiani, Valentini, Maddé, Dosenna, Speggorin, Zandoli, N. 12 Settimi, n. 14 De Falco.

Spal: Bardin; Lerore, Ferrarini, Albiero, Bomben, Tassara; Donati, Fasolato, Gibellini, Manfredi, Pezzato, N. 12 Remi, n. 13 Larini, n. 14 Beccati.

Ferrara: Placinerelli; Benediti, Ceccarelli (dal 10' del primo tempo Ferris); Paganelli, Oddi, Fabiani, Valentini, Maddé, Dosenna, Speggorin, Zandoli, N. 12 Settimi, n. 14 De Falco.

Ferrara: Placinerelli; Benediti, Ceccarelli (dal 10' del primo tempo Ferris); Paganelli, Oddi, Fabiani, Valentini, Maddé, Dosenna, Speggorin, Zandoli, N. 12 Settimi, n. 14 De Falco.

Campionato di pesca per i giornalisti

Si è svolta nel lago di Osnago la quinta edizione del campionato di pesca per giornalisti organizzato dalla FIP...

Il Cagliari vendemmia a spese del Lecce (5-1)

MARCATORE: Gattelli (C) al 37' del p.t.; Marchetti (C) al 3' e al 6', Piras (C) al 27', Magistrelli (L) al 33' e Bellini (C) al 40' della ripresa.

con un gran tiro da lontano. Al 37' la svolta: su cross di Marchetti, Gattelli, induribile in area, colpisce di testa e trasforma. E' l'uno a zero. Il Lecce reagisce e, nella fuga, per la calma, lasciando aperti enormi varchi agli avanti cagliaritari...

L'Udinese premiata (1-0) dalla sfortuna della Samb

MARCATORE: De Bernardi al 14' della ripresa.

squadra che veniva considerata (e lo è certamente ancora) tra le maggiori del campionato.

I pali del Palermo fermano il Monza (1-1)

MARCATORE: al 4' del s.t. Borsellino (P) e al 29' Ferrara (M).

difesa rosanero, e in particolare dal giovane stopper Iozza.

Il Rimini sorprende (1-0) la difesa del Brescia

MARCATORE: nel p.t. al 13' Ferrara (R).

Il primo tempo si è concluso, comunque, con gli arbitrali e avanti alla ricerca della sicurezza nella ripresa il Rimini, dopo aver dato spettacolo nei primi dieci minuti...

Giovanelli-gol: il Varese liquida (1-0) la Ternana

MARCATORE: Giovanelli al 33' del primo tempo.

mente limpida e la grinta di chi vuol fare il risultato ad ogni costo, l'arma del contropiede a dovere.

Taranto e Pistoiese paghe del pari (0-0)

MARCATORE: Petrovic; Giovannone, Ciment; Panza, Gradi, Nardello; Cesali, Fanti, Cori, Selvaggi, Caputi, N. 12 Degli Schiavi, n. 13 Intagliata, n. 14 Bassalini.

crearsi Infatti ha disputato una delle più brutte partite davanti al suo pubblico.

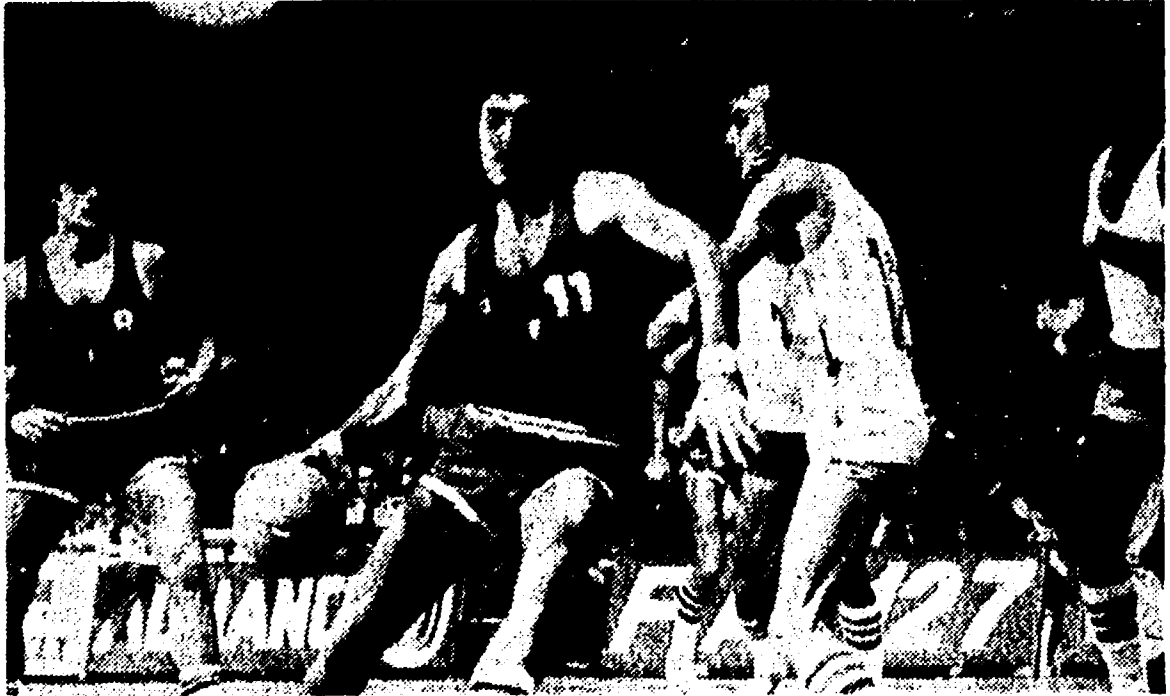
Stefano Porcu

Roberto Consiglio

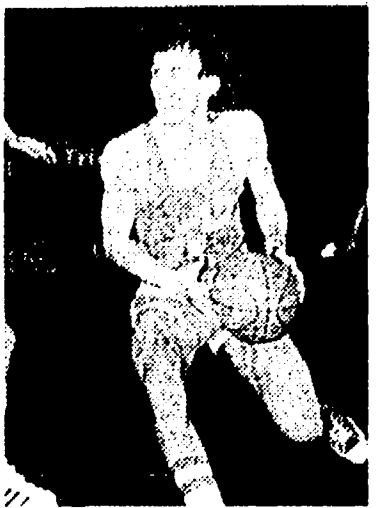
Giordano Marzola



Basket: i mondiali di Manila commentati dal regista azzurro



Meneghin e Dalla Fiori in azione.



Il play-maker azzurro Pier Luigi Marzorati.

Solo collaborando con più impegno si può puntare veramente in alto

L'insoddisfazione per la medaglia sfumata non deve però far ricadere tutte le colpe sull'allenatore Primo

di PIER LUIGI MARZORATI



Scontro fra Barivera e Ubiratan nel match che fruttò il «bronzo» al Brasile nei recenti mondiali di Manila.

Conclusi i «mondiali» dopo un certo periodo di riflessione, eccoci a commentare, ai bilanci e all'analisi nei minimi particolari della trasferta di Manila, al fine di trarne delle indicazioni, ognuno secondo il proprio giudizio ed in conformità al ruolo interpretato nel corso della manifestazione.

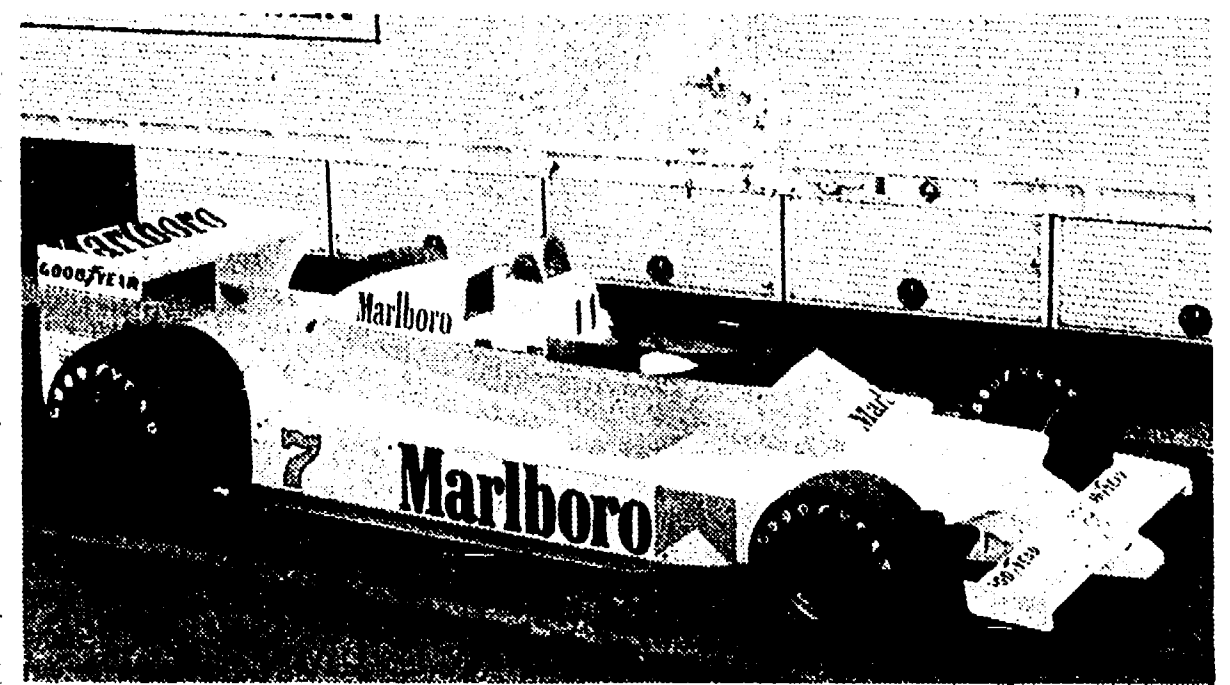
Il piccolo rione di Cebu, a Manila, è un luogo fantastico: la vegetazione cresce su terreni di origine vulcanica ed è floridissima. Spettacolo affascinante ci è stato offerto dalle cascate di Pansanján, località situata ad una ottantina di chilometri da Manila.

calorosa accoglienza non è bastata agli organizzatori ad evitare certi contrasti che si sono verificati nel corso dei mondiali di basket, programmati proprio in concomitanza coi campionati asiatici juniores. Non poche volte, a causa dell'accumularsi degli impegni, si è assistito all'assegnazione dello stesso campo di allenamento contemporaneamente a due squadre diverse, originando di conseguenza spiacevoli divergenze.

Nonostante le autorità sportive si siano dichiarate contrarie

Le vetture di Formula 1 vestiranno tutte le «proibite» minigonne?

Che cosa giustifichi l'ottimismo di Jean-Marie Balestre, dal 10 ottobre nuovo presidente della CSI (Commissione sportiva internazionale), per ora non si riesce a spiegarlo. Balestre, che — sono sue parole — si era dimesso tre anni fa dalla carica di vice presidente della stessa commissione perché «c'erano troppi interessi particolari, sia geografici sia economici», ha ora accettato di fare il presidente di questo discusso organismo dirigente dell'automobilismo mondiale, annunciando iniziative e provvedimenti che non sembrano facili da attuare, almeno alla luce di quanto si è visto e si vede finora.



La McLaren M28 presentata nei giorni scorsi nella quale è ben visibile la «minigonna», cioè l'appendice mobile che congiunge la fiancata della vettura con il suolo. La nuova macchina verrà pilotata da John Watson e da Patrick Tambay. A destra: Mario Andretti, vincitore del mondiale con la Lotus, prima vettura munita di minigonna.

Mentre infatti il neoelito fa affermazioni più o meno di principio, i costruttori stanno preparando — e qualcuno, come la McLaren ha già sfornato — macchine dotate di appendici mobili laterali, ossia di «minigonne», tanto che qualcuno ha affermato che l'altro anno tutti correranno con la... Lotus.

Ma fra i vice presidenti, ricadrà su di essa ulteriore discredito e il primo a subirne le conseguenze sarà proprio il nuovo presidente Balestre, partito con tanti buoni propositi. Egli, infatti, forte dei voti ottenuti oltre che dai rappresentanti dell'Europa occidentale anche dagli esponenti di altre importanti zone geografiche come Azamas (URSS), Naccache (Sudamerica) e Frost (Pacifico), i quali so-

no fra i vice presidenti, ha detto di voler ridare piena autorità all'organismo da lui presieduto.

«Fratte cose di immediata attuazione ci dovrebbero essere l'istituzione di una licenza internazionale, emessa dalla CSI, per piloti, costruttori, organizzatori e commissari di gara; una commissione di disciplina che dovrebbe prendere adeguati provvedimenti nei confronti dei piloti e degli stessi direttori di corsa che

Si attende di vedere se il neopresidente della CSI riuscirà ad opporsi ai costruttori



Mario Andretti, vincitore del mondiale con la Lotus, prima vettura munita di minigonna.

«E' vero che per il tuo passaggio al Monza avevi chiesto 50 milioni?» «Come ho già detto, c'era stato un interessamento da parte del Monza ma di certo non era parlati». «E' vero che sei andato volentieri. Avrei voluto dimostrare che non sono un giocatore finito. E' giusta la situazione generale, la mancanza di mezzi e il gran numero di disoccupati, è chiaro che uno che si trova nelle mie condizioni non può pretendere grosse cifre d'ingaggio. Si deve accontentare di rimborsare il miglior morale».

Lo ha finora ignorato anche il mercatino



Merlo, come vivono da disoccupati gli ex campioni?

L'ex interista continua ad allenarsi sotto la guida del brasiliano Nenè - «Non si sa mai: potrei essere chiamato da un momento all'altro»

Scompare per mesi dalle cronache e dalla scena calcistica Claudio Merlo, il calciatore di Torpignattara, è tornato a fare notizia: con la riapertura delle liste di trasferimento, il suo nome è riapparso nei titoli, è tornato al centro dell'interesse dell'ambiente calcistico. Numerose società che, nell'ultima campagna, hanno sbagliato alcuni acquisti o in questo periodo hanno avuto la disgrazia di perdere qualche titolare sono infatti interessate ad acquisirlo. Io ero più fortunato: mio padre ha fatto il mutatore per quasi 50 anni e un pezzo di pane me lo ha sempre portato a casa. Ed è appunto perché sono cresciuto in un ambiente popolare e ci sono rimasto legato che non ho mai pensato di lasciare il calcio.

«A differenza di altri miei compagni di gioco, la mia infanzia non è stata molto rosea anche se, per la verità, non ho mai patito la fame come alcuni dei miei amici di borgata. Sono nato a Roma, nel quartiere di Torpignattara come dire San Frediano o Borgo Allegri a Firenze, dove in una parte della città dove la miseria la si tagliava a fette. Ho visto tanta gente nutrirsi con un caffè latte e andare a letto. La maggioranza dei miei amici si trovavano in queste condizioni. Io ero più fortunato: mio padre ha fatto il mutatore per quasi 50 anni e un pezzo di pane me lo ha sempre portato a casa. Ed è appunto perché sono cresciuto in un ambiente popolare e ci sono rimasto legato che non ho mai pensato di lasciare il calcio».

Alludi alla tua esperienza con l'Inter? «Ero partito da Firenze pieno di entusiasmo: finalmente avrei giocato in uno stadio — San Siro — che è ritenuto la vera Scala del calcio. Chissà, ma aveva fatto fuoco e fiamme per avermi ed io avevo convinto mia moglie a seguirmi. Purtroppo, sin dai primi momenti, mi resi conto che sarebbe stato difficile inserirmi in quell'ambiente. Ero abituato a Firenze dove tutti ci conoscevano, dove uno può girare per le strade e viene salutato. Con i compagni si fissava di andare fuori con le mogli e in alcune occasioni ci ritrovavamo anche con i figli. Insomma ero stato abituato a vivere in una grande famiglia. A Milano, invece, ognuno fa vita per conto proprio. Ti ritrovi sul campo, ti allenano, scambi due parole e poi come in fabbrica, al fischio della sirena ognuno va per conto proprio».

«Per aiutare il «disoccupato» il sindacato avrebbe potuto solo fare approvare una norma e cioè che la società avesse rispettato il contratto dell'anno prima. In questo caso le società, per non dover sborsare dei milioni a gente che poi non viene utilizzata avrebbero avuto l'interesse a trovare la società disposta ad ingaggiare il giocatore messo da una parte dall'allenatore. E non è neppure vero che gli attuali disoccupati chiedano grosse cifre. Fra l'altro, se siamo stati abituati a vivere nella borbaggia e a guadagnare dei soldi non è colpa nostra ma delle società le quali solo ora si sono rese conto di essere piene di debiti».

Loris Ciullini

NELLE FOTO: Claudio Merlo in immagini d'archivio. A sinistra nel campo, con grinta; a destra con la moglie Marta sulla spiaggia di Forte dei Marmi.